ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, mà deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 26 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1060

Il progetto Bianchi per la riforma elettorale
approvato dal Gran Consiglio fascista

ROMA, 25, notte

Il Gran Consiglio del fascismo ha continuato stasera i suoi lavori. Il Presidente del Consiglio è giunto al Viminale alle 22 in punto, salutato dai suoi moschettieri di guardia all'ingresso del palazzo e nei corridoi. La seduta è durata circa tre ore, ed è stata impiegata tutta nella discussione della riforma elettorale. Vi erano due tesi in contrario: quella Farinacci, per il collegio uninominale, e quella Bianchi in favore del sistema maggioritario. Alla discussione hanno partecipato gli on. Farinacci, Federzoni, Finzi, Torre, Giunta, Michele Bianchi, Starace, Rocca, Cesare Rossi, Maraviglia e Balbo.

L'ordine del giorno votato

Dopo le repliche di Finzi, Rocca e Bianchi, ha riassunto la discussione il Presidente del Consiglio, esprimendo il proprio punto di vista. Infine è stato fatto l'appello nominale e si è approvato con 21 voti contro 2 astenuti e due contrari, un ordine del giorno Bianchi così formulato:

«Il Gran Consiglio del fascismo, discutendo in merito alla riforma del sistema elettorale politico, delibera:

E' da respingere il ritorno al sistema del collegio uninominale, perchè esso contrasta con le più emergenti caratteristiche del fascismo che, pur tenendo in massimo conto gli elementi individuali e qualitativi e i particolari aspetti della vita locale, resta pur sempre un movimento foggiato su vasti ceti nazionali, il cui massimo e comune obiettivo è l'integrazione e l'unificazione di tutte le forze di ogni classe e di ogni regione d'Italia. Il Consiglio del fascismo propone quindi, in perfetta armonia a una deliberazione del Consiglio dei ministri del 15 novembre 1922 e ad un'altra del Gran Consiglio fascista in data 12 dicembre, di riaffermare la inderogabile necessità di modificare fondamentalmente l'attuale legge basata su criteri rigidamente proporzionalistici. Un sommario esame dell'ultimo periodo della nostra vita parlamentare che ha coinciso con la totale disgregazione della vita nazionale, dimostra ad usura che il detto sistema non garantisce affatto la progressiva esplicazione di un qualunque programma legislativo, mentre perturba perennemente, e quasi sempre per motivi sproporzionati, l'indirizzo seguito dai gabinetti, necessariamente basandosi su eterogenee coalizioni parlamentari; e poichè la dura opera del Governo fascista, intesa a raggiungere la sistemazione economica del Paese e la valorizzazione delle sue forze morali non può essere interrotta da nuove, infeconde e inconsulte lotte di fazioni, esprime il preciso proposito che la modificazione fondamentale consista nell'adozione del sistema maggioritario a più vaste circoscrizioni elettorali, secondo cui la lista che otterrà un maggior numero di voti rispetto alle altre, sia dichiarata eletta per intero, e i posti residuati siano ripartiti proporzionalmente fra le rimanenti liste.

Il Gran Consiglio ritiene che soltanto questo sistema, rispondente alle contingenze e alla temperatura politica dell'ora, sia quello che, pur consentendo la rappresentanza parlamentare a tutti indistintamente i partiti, garantisce la formazione di un Governo di salda maggioranza e la continuazione di quell'indirizzo politico che sarà consacrato dai suffragi elettorali».

I lavori del Gran Consiglio sono stati sospesi all'una. Essi verranno ripresi domani, alle 22. La discussione avverrà probabilmente sul problema sindacale e sugli altri argomenti all'ordine del giorno.

L'avv. Pisenti prefetto di Udine

A proposito delle deliberazioni adottate nella seduta di ieri del Gran Consiglio fascista, si rileva che una delle più importanti è quella che si riferisce all'abolizione degli alti commissari politici del partito.

Interrogato in proposito l'on. Finzi, sottosegretario di Stato agli Interni, ha dichiarato:

«A mio avviso, la spiegazione della misura adottata è molto semplice: con l'avvento del fascismo al potere, si ritenne che le autorità statali o per lo meno i prefetti avessero bisogno di un intermediario col Governo centrale, allo scopo di indirizzare la propria attività verso le mutate esigenze della situazione politica. Presentemente abbiamo potuto constatare come i prefetti e le altre autorità statali siano venute, indirizzando la propria azione, allo spirito che anima le disposizioni del Governo fascista. Questa corrispondenza tra le direttive del Governo centrali e gli atti dei poteri provinciali, ha resi inutili gli alti commissari del fascismo. Qualora la situazione di qualche provincia rendesse necessaria la nomina di qualche prefetto fascista, il Governo non mancherà di provvedere al riguardo. Così, per esempio, stamane è stato nominato prefetto per il Friuli l'avv. Pisenti.

In altri ambienti, molto vicini al capo del Governo, si assicura poi che le deliberazioni suaccennate mirano essenzialmente a raggiungere tre finalità: 1) a ridare ai prefetti piena e indiscussa autorità nei territori di loro giurisdizione, senza compromessi o vincoli egemonici che turbavano il sereno indirizzo statale, talvolta anche contro il desiderio del Presidente del Consiglio; 2) a restituire agli esponenti politici del fascismo, deputati, la loro funzione di elementi di equilibrio e di tramite del Governo con i prefetti e con le autorità statali; 3) a permettere l'immissione e la valorizzazione nelle fila fasciste degli elementi preparati e capaci alla vita sociale che non potevano finora militare nelle fila del fascismo in conseguenza dell'intransigenza, proclamata più come barriera del resto, che come necessità di partito.

Vengono inoltre ad essere risolti numerosi dissidi di carattere personale che non hanno mancato in varie occasioni di suscitare la disapprovazione dell'on. Mussolini. Il caso Greco-Padovani è automaticamente risolto, nel senso che l'on. Greco verrà ad esercitare le funzioni di esponente politico responsabile della Campania quale unico deputato fascista della regione. Inoltre, per quanto si riferisce all'Italia meridionale, si assicura che l'avv. Villelli continuerà ad esercitare la sua funzione politica in Sicilia, Michele Bianchi in Calabria e il cap. Starace nelle Puglie.

I fiduciari provinciali, in seguito al nuovo ordinamento escogitato dal capo del Governo, saranno i corrispondenti della Giunta esecutiva, la quale eserciterà le stesse funzioni degli organi della disciolta Associazione nazionalista, e sarà organo esecutivo del Gran Consiglio.

Riunioni politiche indette per oggi

Altra deliberazione più importante, è quella costituita dall'ordine del giorno Bianchi-Maraviglia sui rapporti tra fascismo ed il partito popolare, in quanto conferma la continuità della politica del fascismo in materia religiosa e morale.

Le altre determinazioni hanno un carattere prevalentemente interno, tra esse, particolarmente notevole quella, con cui si tende ad estendere il partito fascista in qualità anzichè in quantità, e quella con cui si cerca di rendere sempre più stretta la disciplina dei gregari. L'esposizione di politica generale compiuta dall'on. Mussolini, è riuscita un quadro esauriente di tutti i problemi della vita del Paese e ha lasciato una grande impressione nell'animo dei presenti.

Per domani il Presidente ha convocato a palazzo Chigi la Giunta esecutiva del partito fascista e a palazzo Viminale i membri del Governo per le decisioni da adottarsi dopo l'uscita dei popolari dal Ministero, specialmente per quanto si riferisce all'ordinamento dei vari dicasteri.

Un duello fra l'on. Giunta
e il cap. Cesare Forni

ROMA, 25, sera

Oggi, alle 16.30, si sono battuti alla sciabola, in località prossima a Roma l'on. Francesco Giunta, segretario del Gran Consiglio fascista e luogotenente generale di zona, e il capitano Cesare Forni, luogotenente di zona. Assistevano, il primo l'on. Bottai e il dott. Guido Liebmann, vicesegretario politico del Fascio di Roma, e il secondo la medaglia d'oro Ulderico De Cesaris e l'ing. Carlo Colli, sindaco fascista di Mortara. Dirigeva lo scontro il barone Renzo Compagna.

Al primo assalto, l'on. Giunta veniva colpito di piatto, senza conseguenze, all'addome; al quinto assalto, il Forni rimaneva ferito alla regione destra del labbro e al pollice della mano sinistra. L'on. Giunta, a sua volta, riportava un'escoriazione lineare all'avambraccio destro. In seguito a tali ferite, i medici, per concorde parere, dichiararono il capitano Forni in istato di assoluta inferiorità, e ciò, soprattutto, per l'emorragia provocata dalla recisione dell'arteria labiale. I due avversari non si sono riconciliati.

Un quotidiano fascista a Vicenza

VICENZA, 25, sera

Col 1. luglio p. v., con l'approvazione della direzione del partito nazionale fascista, uscirà in Vicenza un nuovo quotidiano politico-economico, con carattere regionale veneto. Piero Bolzon, capo dell'ufficio stampa della segreteria politica della direzione del partito fascista, ha diretto ai due fondatori, avv. Giovanni Teso e Antonio Bettinardi, una lettera di incoraggiamento.

Riassunzione in servizio di marittimi licenziati
per diminuzione della facoltà visiva

ROMA, 25, sera

La Federazione italiana dei lavoratori del mare comunica, che il personale navigante licenziato per diminuzione della facoltà visiva dalle compagnie di navigazione sovvenzionate, sarà riassunto in servizio, avendo quelle compagnie accettato di mantenere quei licenziamenti, se ed in quanto saranno in armonia col regolamento sanitario della R. Marina. Poichè tutti o quasi i licenziati per diminuzione della facoltà visiva, hanno ancora una vista superiore a quella contemplata da detto regolamento, essi saranno riammessi subito in servizio, come risulta dalla seguente lettera del R. Commissariato per la Marina mercantile, nella quale è ricordata anche l'indennità da corrispondere al personale che, eventualmente, sarà licenziato per altre ragioni, e particolarmente in base all'art. 17 del regolamento organico.

Ecco la lettera: «Alla Federazione italiana dei lavoratori del mare. Informo codesta Federazione, che le società sovvenzionate di navigazione italiane, «Servizi Marittimi», «Marittima Italiana», «Sicilia» e «Puglia», hanno consentito ad applicare, per la dispensa dal servizio del personale di stato maggiore navigante, sia per diminuzione della facoltà visiva, come per ogni altra infermità o imperfezione fisica, le norme vigenti in materia per il personale della R. Marina. Le predette società si sono riservate poi di dare al più presto una risposta concreta in ordine all'entità dell'indennizzo da corrispondere al personale licenziato in base all'art. 17 del regolamento organico».

41.286 denuncie e 566 arresti
per frodi finanziaria nell'ultimo quadrimestre

ROMA, 25, sera

Circa l'attività spiegata dal corpo della regia guardia di finanza, il Ministero delle Finanze comunica, che durante l'ultimo quadrimestre furono arrestati 566 individui per contrabbando, e denunciati 41.288 contravventori. Furono accertate oltre un migliaio di contravvenzioni alle leggi sul bollo e sulle concessioni governative e scoperte numerose fabbriche clandestine di spirito e di polveri piriche ed una di biglietti di banca falsi. Tra i generi sequestrati, sono ricordati 13 mila chilogrammi di tabacco, 25 mila chilogrammi di caffè, zucchero ed altri coloniali, circa 4 quintali di saccarina, oltre 18 ettolitri di alcoolici, 200.000 ettolitri di vino, nonchè moltissimi altri generi di rilevante valore.

La Lega Navale Italiana
e il pellegrinaggio in onore di Nazario Sauro

ROMA, 25, sera

Si è riunito in Roma il Consiglio centrale della Lega Navale Italiana. Presiedeva il sen. Enrico S. Martino di Valperga, in luogo del presidente generale ammiraglio Presbitero, da lungo tempo ammalato. Il consiglio, dopo aver approvato la relazione morale e finanziaria del 1922, ha risolto alcune importanti questioni d'indole interna, ed ha deciso di prendere accordi col Comitato costituitosi in Milano per il pellegrinaggio nazionale in onore di Nazario Sauro e dei morti dell'Adriatico.

I particolari della presa di Agedabia
600 senussiti uccisi in combattimento

ROMA, 25, sera

Ulteriori notizie pervenute dal Governo della Cirenaica recano particolari circa le operazioni che hanno condotto all'occupazione di Agedabia e le azioni successive. Forze senussite, scaglionate nella pianura litoranea occidentale tra la costa ed il primo gradino del Gebel Achtar, di fronte all'avanzata delle nostre colonne avevano ripiegato gradatamente su Agedabia, ed erano venute concentrandosi e prendendo posizione sulla Collina di Ferro, che sbarra le provenienze da nord e domina quelle da ovest e da est, nelle vicinanze dell'abitato.

La morte del negro El Gheggia

Prima ad impegnarsi nell'azione, la mattina del 21 aprile, fu la colonna centrale, agli ordini del colonnello Ronchetti, col 7.o battaglione libico, sulla sinistra del quale venne più tardi a schierarsi il 15.o battaglione misto. Mentre con l'appoggio della artiglieria da ambo le parti si svolgeva vivace l'azione, sopraggiungeva da est la colonna orientale, agli ordini del maggiore Melelli, che col 7.o battaglione eritreo tentava l'avvolgimento dell'ala destra dell'avversario. Per effetto di questa minacciosa manovra, i senussiti iniziavano il ripiegamento in direzione sud, facilitandola con l'azione diversiva di un nucleo di circa 300 cavalieri, lanciati a minacciare d'avvolgimento l'ala sinistra del 7.o battaglione eritreo. Tale minaccia è stata prontamente sventata e controbattuta dai nostri reparti.

Quindi i tre citati battaglioni, il 4.o squadrone savari e gli automezzi, superando notevoli difficoltà, causa la pesantezza del terreno sabbioso, hanno energicamente attaccato, travolto ed inseguito l'avversario, che ha subito perdite ingenti, dai nostri calcolate in circa 300 tra morti e feriti, ma che più precise informazioni successive fanno ascendere al doppio di questa cifra. E' rimasto mortalmente ferito anche il comandante delle forze senussite, il negro El Gheggia; è morto in combattimento il capo Abdallah Bu Sollum. Al bottino precedentemente annunciato si debbono aggiungere un pezzo da 70 da montagna, due pezzi da montagna, di fabbrica tedesca, due vetturette «Ford» ed un autocarro.

Il comando delle truppe segnala il valore dimostrato dal 7.o battaglione eritreo, durante tutta l'azione, e specialmente il valore e la fedeltà del 7.o battaglione libico, che, primo ad impegnarsi nell'azione, moltiplicò la propria energia ed i propri sforzi, non appena gli ascari riconobbero che gli avversari erano guidati dal valoroso negro El Gheggia. Il comando segnala altresì il perfetto sincronismo dei movimenti delle colonne, l'ottimo funzionamento di tutti i servizi e la instancabile attività degli aviatori, che per assicurare il collegamento con le colonne operanti, non esitarono, in varie circostanze, ad atterrare con rischio in prossimità delle colonne stesse. Il morale delle truppe è elevatissimo.

Azioni parallele in Tripolitania

Essendo pervenuta al comando di Agedabia notizia che un forte concentramento di armati e di popolazione accampava ad una quarantina di chilometri a sud-est di Agedabia, il giorno 23 è stata lanciata in quella direzione una colonna autoportata. Le prime notizie recano che detta colonna ha incontrato un accampamento di circa 600 persone, in prevalenza vecchi, donne e bambini, con mezzo migliaio di camelli e circa 3000 ovini. All'accampamento che si è arreso e che ha consegnato alcune diecine di fucili, pistole e munizioni, è stato ordinato di raggiungere Agedabia.

Contemporaneamente all'azione su Agedabia, le truppe della Tripolitania, che avevano avuto ordine di tenere un contegno aggressivo, hanno effettuato 4 puntate per una quarantina di chilometri, rispettivamente a sud di Tarhuna e di El Gusbad, di Sliten e di Misurata. La colonna partita da Tarhuna si è spinta sino a Uestata, dove ha pernottato, rientrando quindi alla propria base. La colonna partita da El Gusbad, ha riconosciuto la regione del Gebel el Gattara, e si è spinta sin verso Tareglat. La colonna partita da Sliten, ha riconosciuto la regione sino ad El Uesca e a Rasr Schalil. La colonna partita da Misurata, la mattina del 19 ha pernottato la notte sul 30 a Bir Es Sinda, si è spinta l'indomani sino a l'uadi di Sasu, ha pernottato a Bir Gelud ed è rientrata il giorno 21 a Misurata. Un forte «ghibli» ha reso pesanti queste marcie, ed ha quasi assolutamente vietata l'attività aviatoria. Le zone percorse dalle colonne sono state trovate perfettamente tranquille: i nostri reparti non hanno incontrato che alcune famiglie di indigeni diretti a raggiungere le loro residenze, nelle zone più settentrionali.

Altri sintomi di scissione nel campo popolare
La lotta impegnata intorno alla persona di Don Sturzo

ROMA, 25, sera

Si assicura che il centro destro del partito popolare ha iniziato un'azione la quale, per quanto non abbia ancora una manifestazione tangibile, tende a indurre il segretario politico del partito a dare le dimissioni, costituendo egli un inciampo non lieve per la salvezza della compagine del gruppo. Non si fa mistero che se ciò non avverrà, un forte nucleo di deputati filodestristi inizierà un movimento di scissione al quale aderirebbero oltre ai nazionali, anche gli stessi centristi on. Cavazzoni e Vassallo.

Tovini escluso dal Direttorio

L'uscita di don Sturzo — diceva un autorevole popolare — presenta evidentemente delle difficoltà nell'attuale momento. Don Sturzo è l'anima del partito, ha benemerenze innegabili; i deputati devono molto al suo aiuto. Come si fa a dargli «tout court» il ben servito? Sarebbe un'umiliazione tanto per noi che per lui. Del consiglio nazionale del partito fanno parte elementi notoriamente sturziani o filosturziani, ad eccezione di pochissimi neutri o avversari. Il consiglio nazionale deve ancora eleggere la direzione del partito e la convocazione di esso è affidata proprio al segretario generale del partito. Don Sturzo, insomma, tiene le fila del movimento: ove si voglia procedere su basi legalitarie ad un movimento di espulsione di don Sturzo, questi potrà infrangere le manovre facilmente. Non rimane dunque ai filofascisti che un movimento secessionista: si avrebbe così l'automatico distacco dalla sinistra antifascista, la cui corrente è prevalsa a Torino.

Stamane intanto si è riunito il direttorio del partito. Erano presenti don Sturzo e gli on. Cingolani, Cappa, De Gasperi, Bertoni, Gronchi, Milani, Mattei Gentili, Longinotti e Bresciani. La riunione, che è stata presieduta dall'on. De Gasperi, si è protratta fino alle 1.40. I deputati all'uscita sono stati presi d'assalto dai giornalisti, ma tutti con un'unanimità sconfortante hanno risposto: «La consegna è di tacere». Alle insistenze dei giornalisti, alcuni hanno aggiunto: «Dite che non abbiamo invitato l'on. Tovini».

Qualche deputato, come l'on. Cingolani, si è limitato a dire che la discussione è stata assai lunga, e che si è esaminata l'attuale situazione politica. Ha aggiunto che c'è da lavorare ancora, tanto è vero che il direttorio questa sera tornerà a riunirsi. Un deputato popolare, membro del direttorio, ha soggiunto che allorquando l'on. De Gasperi, il quale ha presieduto l'adunanza, ha comunicato che il direttorio stesso non aveva reputato opportuno di invitare l'on. Tovini, i presenti hanno unanimemente approvato. E' stato inoltre confermato il tentativo di liquidare don Sturzo, tentativo al quale il direttorio si opporrà recisamente. Di tale questione sarà anzi investito, secondo quanto assicurava oggi un membro dello stesso direttorio, l'intero gruppo. Si assicura infine che il direttorio riconfermerà la fiducia nel Gabinetto Mussolini.

Riaffermazione di collaborazionismo

Nel pomeriggio il direttorio popolare si è nuovamente riunito. In complesso, tra la riunione di stamane e quella del pomeriggio, i componenti del direttorio hanno discusso per circa cinque ore. Il tempo impiegato nell'esame della situazione è la migliore dimostrazione che non esiste l'unanimità dei consensi nel valutarla, come invece voleva far credere un comunicato diramato sulle conclusioni del lavoro del direttorio. La discussione stamane e nel pomeriggio ha rilevato ancora una volta l'esistenza in seno al direttorio di una tendenza di destra. Gli esponenti di questa tendenza hanno ripetuto le critiche, deplorando anche l'errore di don Sturzo, di aver voluto ad ogni costo il congresso.

Nella riunione di stasera il direttorio ha riconfermato l'atteggiamento di collaborazione al Governo, deliberando di convocare il gruppo parlamentare. Tale riunione avrà luogo forse il primo di maggio. Quasi contemporaneamente si riunirà il consiglio nazionale del partito.

Il comunicato diramato dopo la riunione dice: «Nella mattinata e nel pomeriggio di oggi si è riunito il direttorio del gruppo parlamentare popolare, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, presenti gli on. Bertone, Bresciani ecc. Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti e in cui è stata esaminata la situazione politica e parlamentare, il direttorio ha deliberato di riconvocarsi prima della annunciata riapertura della Camera, per disporre una riunione del gruppo parlamentare. Il direttorio si è trovato concorde nel pensiero, che sia mantenuto l'atteggiamento di sincera collaborazione al Governo».

Una dichiarazione dei "nazionali"

Pure stamane si sono riuniti a Montecitorio alcuni deputati popolari della tendenza nazionale, fra i quali gli on. Tovini, Tommasi, Carapelle, Aroca e Martire. I convenuti, dopo ampio esame della situazione, hanno formulato la seguente dichiarazione:

«Il documento col quale il Presidente del Consiglio si è risoluto ad accettare le dimissioni dei popolari, significa che il voto del gruppo popolare non ha diradato gli equivoci derivati dal congresso di Torino. Ora, l'atteggiamento di noi popolari della tendenza detta nazionale, mirava a chiarire nettamente la situazione. Perciò abbiamo nella riunione del gruppo popolare del 20 aprile avanzato delle proposte: 1) per imprimere al voto un significato inequivocabile di rivalutazione del fatto politico di Torino; 2) per portare la questione della riforma elettorale sul terreno politico del deliberato del Consiglio dei ministri; 3) per accentuare la nostra adesione alla politica del fascismo per la formazione di una rinnovata coscienza nazionale; 4) per impegnare i deputati del gruppo popolare a far sì, che a queste direttive corrisponda con ferma coerenza la loro attività nel Parlamento, nel partito e nel Paese.

Il modo come si svolse la discussione e la votazione — conclude il comunicato — riuscì ad impedire che il nostro proposito fosse valutato adeguatamente. Sentiamo ora il dovere di continuare la nostra azione e di riaffermare nel partito la nostra tendenza e l'obbiettivo cui esso si ispira, di ottenere cioè, che il partito popolare italiano inquadri la propria personalità nella rivoluzione fascista, recando la sua tradizione religiosa, la sua maturità civile e la sua idealità patriottica».

L'on. Aroca, interrogato dopo la riunione, ha detto: «Noi siamo logici, seguiamo la nostra via; se altri vorrà seguirci, sarà il bene accetto».

Voci d'una convenzione austro-jugoslava
diretta contro l'Italia

ROMA, 25, sera

L'*Agenzia Italia* raccoglie con riserva la voce che circola in alcuni ambienti, che tra il Governo di Belgrado e quello austriaco sono in corso trattative, per la stipulazione di una convenzione che permetta alla Jugoslavia il passaggio delle sue truppe attraverso il Tirolo settentrionale in caso di guerra. Il nostro Governo, secondo la stessa voce, sarebbe minutamente informato della cosa e avrebbe preso le opportune precauzioni.

L'Ungheria bloccata dalla Czeco-Slovacchia
Proteste alla Camera di Budapest

BUDAPEST, 25, sera

All'Assemblea nazionale, il deputato di opposizione conte Apponyi svolse una interpellanza sugli incidenti di frontiera e sul blocco ordinato dalla Czeco-Slovacchia contro l'Ungheria. Col blocco — disse l'oratore — la Czeco-Slovacchia ha violato il capitolo 12 dei regolamenti della Società delle Nazioni, che prevede un arbitrato per le divergenze e proibisce le rappresaglie prima della sentenza. Se i trattati internazionali non saranno osservati dalle due parti, allora regnerà il diritto del più forte. Pur augurando una soluzione pacifica degli incidenti Apponyi invitò il Governo a ricorrere a ritorsioni contro l'atteggiamento degli czechi.

Il ministro degli Esteri Daruvary rispose, che il Governo ungherese aveva proposto una commissione mista internazionale per un'inchiesta sulla vertenza. E' giunto ora un dispaccio del Governo czeco — soggiunse il ministro — con cui questo dichiara di accettare la proposta ungherese, ma intanto non desiste dalle rappresaglie. Evidentemente si procede troppo bruscamente da parte degli czechi, perchè gli incidenti, insignificanti, non possono giustificare le misure adottate. La Nazione ungherese deve mantenersi prudente, per non prestarsi al giuoco della Czeco-Slovacchia.

Animata discussione coi turchi a Losanna
sulla questione di Castellorizo

La pretesa di Angora respinta

LOSANNA, 25, sera

La Conferenza ha continuato oggi i suoi lavori. Si ha l'impressione che i delegati vogliono, esaminando tutti i punti in sospeso, rendersi preliminarmente conto delle difficoltà che ancora rimangono da superare per giungere alla pace. Difatti, anche oggi si sono presi in esame moltissimi punti rimasti in sospeso, ma su nessuno di essi la discussione è tata spinta fino al punto estremo.

Nella mattinata per la prima volta si è riunito il comitato per le questioni economiche, presieduto dal delegato italiano Montagna. La discussione è incominciata dall'articolo 67 del primitivo progetto di pace (art. 71 del progetto attuale). Questo articolo definisce il termine di «nazionale» dei paesi alleati, ciò che pone la questione dei sudditi esteri. I turchi non vogliono più riconoscere questa speciale istituzione giuridica. Non è stata presa nessuna decisione.

Energica confutazione italiana

Nel pomeriggio si è riunito il comitato politico, sotto la presidenza di sir Runbold. La prima questione esaminata è stata quella dell'isola di Castellorizo, circa la quale il presidente e il delegato francese hanno subito dichiarato che la pretesa turca doveva essere respinta perchè costituisce uno di quei cambiamenti territoriali di carattere sostanziale, che gli Alleati avevano nettamente deciso con la loro nota del marzo scorso a Ismet pascià di escludere dall'attuale discussione. La nostra delegazione si è naturalmente associata a tale precisa dichiarazione di principio. Tuttavia Ismet pascià ha cercato di difendere la tesi turca, basandosi soprattutto sulla vicinanza di Castellorizo alle coste della Anatolia.

Il ministro Montagna, in un discorso che ha impressionato per l'energia dell'eloquio, ha dichiarato che, dopo un perentorio solidale rigetto della domanda turca da parte delle delegazioni alleate, era inutile seguire le argomentazioni turche, tanto più che Ismet pascià nella sua lettera del 4 febbraio aveva accettata l'attribuzione all'Italia del Dodecaneso e di Castellorizo, senza fare nessuna eccezione per quest'ultima isola. Gli Alleati hanno già dichiarato di non poter prendere in esame nessuna proposta di carattere territoriale essenziale, non formulata nella predetta lettera del 4 febbraio.

La delegazione turca cercò allora di diminuire l'importanza della questione, che essa vorrebbe fosse considerata come un problema di rettifica di confini. Ma questa pretesa — ribattè il delegato Montagna — è semplicemente assurda, perchè nessuno può mettere in dubbio che il passaggio di un territorio dall'uno ad un altro Stato, non sia una questione di carattere essenziale. La Turchia, d'altra parte, non può neanche fondarsi sul patto nazionale per rivendicare Castelorizzo, non essendovi in quell'isola nessun abitante turco o musulmano, mentre il patto nazionale turco restringe le sue rivendicazioni ai soli territori in cui la maggioranza degli abitanti sia turca o musulmana.

Riserve di Ismet pascià

Il ministro Montagna concluse proponendo il puro e semplice rigetto della domanda turca. Il secondo delegato turco, Riza Nur pascià, presentò altri argomenti per cercare di difendere la tesi turca, e a lui rispose il comm. Guareglia, delegato tecnico italiano, che ribattè efficacemente, dimostrando l'inconsistenza delle argomentazioni di Riza Nur. Il delegato francese, gen. Pellée, si associò esplicitamente alla tesi sostenuta dalla delegazione italiana e concluse, come aveva dichiarato fin da principio, di respingere nettamente la richiesta turca per Castellorizo. Ismet pascià, senza replicare, si è limitato a fare le sue riserve su quanto avevano affermato i delegati dell'Intesa.

Si passò poi a discutere dell'assegnazione dell'isola di Ada Kaleh, sul Danubio, che i turchi rivendicano. Il delegato romeno ne rivendicò da parte sua la sovranità per il suo paese, mentre il delegato jugoslavo, pur dichiarando le sue riserve per quanto concerne il diritto di sovranità sull'isola, dimostrò che la tesi turca è insostenibile. Ismet pascià fece anche, a proposito di questo territorio, le sue riserve.

Si discussero inoltre altri articoli di secondaria importanza, fra i quali quello che concerne l'abolizione dei privilegi del sultano in Libia. Questo argomento non sembra di difficile soluzione. Un'intesa potrà raggiungersi mediante trattative dirette fra la delegazione italiana e quella turca. Finalmente si sono discusse le prerogative di cui devono fruire in Turchia le autorità religiose di qualsiasi confessione. I delegati italiani hanno fatto in proposito energiche dichiarazioni per quanto concerne il diritto delle autorità religiose cattoliche.

Un progetto italiano esaminato ad Angora
per l'istituzione d'un servizio aereo con Costantinopoli

COSTANTINOPOLI, 25, sera

Si ha da Angora, che la commissione dei trasporti aerei, riunitasi al Ministero dell'Economia, ha preso in esame il progetto di una società italiana, per l'istituzione di una linea aerea Angora-Costantinopoli.

Tensione fra Londra e Mosca
in seguito a una serie di incidenti

LONDRA, 25, sera

Da qualche tempo le relazioni tra il Governo inglese e quello dei Soviet mostrano una certa tendenza a inasprirsi. In verità, non sono mai state cordiali, neppure al tempo in cui Lloyd George cercava e sperava di attirare la Russia nell'orbita delle maggiori nazioni europee e a costringerla a riprendere regolari relazioni con tutti gli altri paesi. Però esse non sono neppure mai apparse così tese come nel presente momento. Gli incidenti si succedono agli incidenti, e alcuni fra questi hanno assunto una certa gravità.

Non bisogna andare indietro di molte settimane e ricordare la nota insolente inviata dal commissario degli Esteri del Governo di Mosca al rappresentante commerciale inglese, con la quale si negava all'Inghilterra di dire una parola in favore dei prelati cattolici che erano stati condannati a morte e uno dei quali venne poi giustiziato. Il rappresentante commerciale inglese ha respinto senz'altro la nota di Cicerin, e da quel momento le relazioni anglo-russe sono rimaste praticamente sospese.

Nel frattempo, altri seri incidenti si sono verificati, quale la'rresto di cittadini inglesi in varie province russe e specialmente nelle regioni petrolifere del Caucaso e nei porti del Mar Nero. Poi è venuto l'incidente del battello da pesca «James Johnson», catturato da navi da guerra russe nelle acque del Mar Bianco, al nord di Arcangelo.

Sebbene il battello si trovasse al di là del limite delle acque territoriali, che è di cinque chilometri, i Soviet, per proteggere le loro coste e la loro pesca, hanno esteso il limite delle acque territoriali a 12 chilometri, e pretendono di far osservare questa loro decisione, che non è riconosciuta da nessuna autorità internazionale. Il battello da pesca inglese è stato trasportato ad Arcangelo e l'equipaggio non è stato trattato con i riguardi e con le larghezze consuete in simili casi di contravvenzione ai regolamenti locali.

Siccome questo caso è il terzo o il quarto di questo genere, e siccome in una cattura precedente a causa del cattivo mare un battello inglese è andato perduto con l'annegamento dell'intero equipaggio, la situazione incomincia a farsi seria. Alla Camera dei Comuni il visconte Curzon ha presentato oggi una interrogazione per avere spiegazioni dal Governo. Al visconte Curzon e ad un altro deputato, sir William Davison, che si era associato a lui, il sottosegretario di Stato Mac Neil, ha risposto che il caso della cattura delle navi da pesca inglesi, operata da navi russe contro ogni regola internazionale, ha destato la più profonda indignazione nel Governo e nel popolo britannico e che il Gabinetto si riserva di presentare al Parlamento i documenti relativi alla discussione iniziata col Governo di Mosca.

I casi di cattura non potranno essere trattati isolatamente, ma bensì nel loro complesso e dalla loro soluzione dipenderanno le relazioni tra il Governo inglese e quello dei Soviet. Allo stato attuale delle cose e sulla base delle informazioni ricevute, il Governo britannico si propone di rivolgere senza ritardo serie rimostranze al Governo russo. Intanto il rappresentante britannico a Mosca non cesserà dall'esercitare la sua influenza a favore dell'equipaggio delle navi catturate, il cui trattamento è considerato come semplicemente ingiustificato.

L'on. Luzzatti ammalato d'influenza

ROMA, 25, sera

L'on. Luigi Luzzatti, da poco rimessosi da un'indisposizione che lo aveva obbligato al letto per alcuni giorni, è stato di nuovo colpito da una forma non grave di influenza.

Un principio d'incendio nel vagone in cui viaggiava la Principessa Jolanda

SARZANA, 25, sera

Soltanto ora è dato apprendere un lieve incidente occorso alla Principessa Jolanda e al consorte conte Calvi di Bergolo nella notte dal 22 al 23 corrente. La Principessa e il conte, in partenza da San Rossore e diretti a Nizza, viaggiavano in uno scompartimento di prima classe del treno N. 4. Quando giunto questo alla nostra stazione, alle ore 1.40, il verificatore avvertiva che l'asse del vagone si era riscaldata, sì da provocare un principio di incendio. Il capo stazione informò subito gli illustri viaggiatori che stavano riposando. Essi presero posto in un altro scompartimento di prima classe. La Principessa Jolanda, come una modesta signora, senza veruna pretesa, riposava tenendo il capo poggiato sopra una valigetta che le serviva da cuscino.

La Regina a Nizza e ad Antibo

NIZZA, 25, sera

S. M. la Regina, con le Principesse Xenia e Vera di Montenegro, è qui giunta in automobile, proveniente da S. Remo e, dopo aver salutato la Principessa Jolanda ed il consorte conte Calvi di Bergolo, ha proseguito per Antibo.

Tumulti durante un processo a Firenze
La gabbia degli imputati assaltata dal pubblico

FIRENZE, 25, sera

Stamane alla Corte d'assise, durante lo svolgimento del processo contro i comunisti Garuglieri e Corti, imputati di aver ucciso il fascista Foscari, sono avvenuti dei gravi incidenti. Avendo l'imputato Garuglieri interrotto con delle parole scortesi un testimone di parte civile, la folla che gremiva la sala lo ha apostrofato, gridando «assassino». Il presidente ha sospeso l'udienza, ma la folla fascista, al grido di «fascisti a noi» ha dato l'assalto alla gabbia, tempestando di colpi le sbarre e lanciando contro i due imputati, bottiglie e bicchieri che si trovavano sui tavoli degli avvocati.

Il presidente, il procuratore generale, i carabinieri, gli avvocati ed alcuni fascisti si sono lanciati contro la folla per impedire che gli imputati venissero linciati. L'aula per qualche tempo presentò l'aspetto di un vero campo di battaglia, ma fortunatamente le sbarre della gabbia hanno resistito all'urto. Anche fuori dell'aula sono avvenuti alcuni incidenti, ma a poco a poco la calma si è ristabilita. L'udienza non ha potuto continuare e non fu ripresa nemmeno nel pomeriggio, non essendosi presentati i difensori degli imputati. E' quindi facile che il processo venga rinviato.

Scosse di terremoto a Siracusa

SIRACUSA, 25, sera

Alle ore 22,30 circa è stata avvertita una forte scossa di terremoto con boato, seguita da altre due, a brevissimo intervallo.

I giornalisti polacchi a Genova

GENOVA, 25, sera

Stamane, alle 10.10, è giunta, proveniente da Roma, la comitiva dei giornalisti polacchi che visitano l'Italia, accompagnati dall'on. Salvatore Barzilai. La comitiva ha proseguito subito per Sampierdarena, Cornigliano e Sestri Ponente, dove si è recata a visitare gli stabilimenti della Società Ansaldo. A Sestri, la società stessa ha offerto un banchetto agli ospiti. Nel pomeriggio, i giornalisti polacchi sono ritornati a Genova ed hanno visitato la città, fatti segno ovunque alla più cordiale accoglienza.

CRONACA DELLA CITTÀ

La seduta di iersera del Consiglio comunale

Scuole, aste, il viale della rimembranza e titoli di spese

Alle 19.30, constatato il numero legale, il sindaco senatore Pitacco apre la seduta, comunicando anzitutto l'abbreviazione dei termini prescritti dalla legge, a cinque giorni — data l'urgenza — concessa dalla autorità prefettizia, nei riguardi del mutuo da contrarre di 1.200.000 lire dal Comune, per inderogabili bisogni di cassa.

Gl'insegnanti medi del Comune

Annunzia inoltre che i docenti delle scuole medie comunali hanno indirizzato una lettera al Consiglio in cui è chiesta una cortese ed esplicita risposta ai seguenti quesiti in merito al recente decreto sulla regificazione delle scuole.

a) in che forma intende il Comune che avvenga il passaggio dei docenti medi comunali allo Stato?

b) come intende il Comune di indennizzare i nominati docenti dei danni eventuali che derivassero loro dall'applicazione del R. D. citato?

Soggiungono: Considerato che i due illustrissimi rappresentanti del Comune — il Sindaco cioè e l'ass. Tamaro — dichiararono di non essere autorizzati a rispondere, rivolgono le stesse domande al Consiglio.

Rossignoli prende la parola per dire che gl'insegnanti si sono rivolti al Consiglio per avere quei chiarimenti che il Consiglio stesso è in grado di dare. Nota la situazione incerta creata agl'interessati dal decreto di regificazione delle scuole. Ammette che il Governo abbia fatto per essi quanto era possibile. Osserva però che le relazioni tra Comune ed insegnanti non sono ancora definite, poichè quelli risultano in condizione d'inferiorità rispetto al contratto originario in base al quale vennero assunti dal Comune. Accenna agli anni di servizio per il pensionamento; alla differenza di stipendio, per quanto lo Stato siasi assunto di pagarla. Ma lo Stato — soggiunge l'oratore — non garantisce tutti gli aumenti che sarebbero derivati dal procedere nella carriera qualora gl'insegnanti fossero rimasti alla dipendenza del Comune, con che il Comune corre il rischio di andare incontro a responsabilità gravi dal punto di vista finanziario. Potrebbe darsi che gl'insegnanti non accettassero qualche clausola del decreto.

Propone perciò che la questione sia rimessa allo studio di un collegio di giurisperiti perchè riferisca al Consiglio, e questi deliberi in conseguenza.

Il Sindaco accoglie la proposta a titolo di raccomandazione.

Levi-Viola nota che nella seduta passata l'assessore Tamaro ai chiarimenti chiesti dal cons. Rossignoli ha detto di non potere rispondere esaurientemente, essendo ancora ignoti i particolari per l'applicazione del decreto. Invece, una parte del decreto stesso è già stato applicato. A prova, accenna ai supplenti ai quali si corrisponde già lo stipendio dei loro colleghi del Regno ecc. Chiede se il Consiglio intenda rimandare la discussione ad altra seduta.

D Francesco interpella l'assessore alla P. Istruzione per sapere come vennero tutelati i diritti degl'insegnanti nelle trattative fra Comune e Governo, notando che gli anziani avrebbero dovuto avere il diritto di optare per il pensionamento più favorevole.

Per un appalto

Cupolo interpella l'ass. alle aziende municipalizzate circa un appalto di 6 rimorchie. Desidera sapere in base a quali disposizioni regolamentari siasi proceduto nell'asta.

De Parente dichiara che in vista della disoccupazione si credette giovevole dare il lavoro all'industria privata e quindi — in base allo statuto dell'azienda nonchè alle disposizioni all'uopo contenute nella legge comunale e provinciale — si invitarono alcune ditte, alle quali poi se ne aggiunsero altre, perchè presentassero delle offerte. Il lavoro venne affidato all'offerente più vantaggioso per l'amministrazione.

Cupolo non è soddisfatto. Quanto riferisce l'assessore — egli dice — non risponde alla realtà dei fatti (*rumori*). Accenna quindi alla Cooperativa Indomita la quale avrebbe fatto l'offerta minima, se non che il lavoro venne assegnato ad un'altra ditta presentatasi in secondo tempo.

La discussione a questo punto si accalora: De Parente afferma energicamente essere egli nella verità precisa dei fatti, ma Cupolo insiste replicando, per cui il Sindaco è costretto a richiamarlo al regolamento. Cupolo si riserva di presentare immediatamente un'interpellanza e De Parente, per fatto personale, dichiara insussistente l'affermazione di avere chiamato una ditta acciocchè facesse dei ribassi sull'offerta dell'Indomita la quale invero presentò due offerte. Cupolo, interrompendo, dice che è stata accettata un'offerta superiore a quella dell'Indomita e De Parente chiarisce. Ma Cupolo eccitato dalla discussione insiste ripetutamente per cui De Parente si dichiara sorpreso dell'insistenza del cons. Cupolo avendo personalmente avvisato delle altre ragioni di natura tecnica per le quali il Consiglio di amministrazione non aveva giudicato opportuno affidare il lavoro — a parte la questione dell'offerta — all'Indomita.

Il Sindaco invita il cons. Cupolo a presentare un'interpellanza — se vuole — che sarà posta all'ordine del giorno della prossima seduta.

Il Lloyd in discussione

Sambo presenta un'interpellanza sulle voci che circolano secondo cui il Lloyd ha eliminato una parte della sua flotta, e particolarmente, sei piroscafi, di cui due: l'«Aquileia» e l'«Ungaria» fra i più grandi e lussuosi, e quattro: il «Brioni», il «Serajevo», l'«Almissa» e il «Metcovich» minori, che servivano le linee dalmate. Soggiunge: «Si dice che i due primi piroscafi siano stati ceduti ad una società ligure e gli altri quattro a due società adriatiche, per gestire linee adriatiche, rifiutate dal Lloyd, nelle ultime trattative per le linee sovvenzionate dal Governo. Si dice ancora che i due piroscafi di tonnellaggio maggiore siano stati radiati dal porto d'armamento di Trieste, e che per gli altri ciò avverrà automaticamente fra qualche mese. Se questa notizia corrisponde a verità, è evidente il danno che ne deriva a Trieste.

E in questo momento in cui il Governo fascista è pienamente compreso e fa tutti gli sforzi per risolvere il problema triestino, e si accinge ad affrontarlo, come dimostra la relazione dei nostri deputati — in questo momento, dico, in cui i cuori vorrebbero aprirsi a novella speranza, l'udire che la nostra più forte Società di navigzaione, vanto ed orgoglio di Trieste, ha alienato delle navi, non può che addolorare, chiunque ci tenga alle sorti della città. Siccome mi consta che la cessata Giunta municipale si è occupata di questo argomento, così pregherei l'ill.mo signor Sindaco di volerci comunicare con quale risultato».

Sindaco: La passata Giunta a suo tempo si preccupò della cosa e delegò quattro suoi membri acciocchè si abboccassero col Lloyd. Dalle dichiarazioni avute essi ebbero l'impressione che non solo gli interessi triestini non erano stati danneggiati ma che ne avevano tratto beneficio notevole.

Sambo ringrazia.

La questione del nuovo organico

Guattacini chiede sia posto subito in discussione l'art. 29 dell'ordine del giorno che tratta della collaborazione dei Sindacati nazionali per lo studio dei nuovi organici municipali.

Cupolo ricorda la sua proposta precedente la quale non ebbe fortuna. Finisce col presentare la seguente mozione:

«Il Consiglio comunale di Trieste, visto il proprio deliberato dd. 17 novembre 1922 ed i successivi relativi alla revisione degli organici; ritenuto che dallo spassionato esame delle condizioni degli addetti e degli impiegati comunali nonchè dello stesso Comune in una sincera collaborazione d'intenti tra i rappresentanti della civica Amministrazione e le categorie degli interessati possa soltanto sortirne un lavoro utile e duraturo; delibera la collaborazione del Sindacato nazionale fascista ai lavori della Commissione mista di Finanza e Politica del Lavoro, fermo rimanendo, per gli altri sindacati, quanto già deliberato».

Guattacini dice che nella seduta del 17 novembre, il cons. Cupolo proponeva di chiamare a collaborare tutte le organizzazioni e i sindacati. Il Consiglio, invece, decise di sentire solamente le rappresentanze dei sindacati stessi. La Giunta però era stata autorizzata di chiamare nella Commissione di Finanza e Lavoro i sindacati fascisti. La ragione di ciò non ha bisogno di essere illustrata. Tamaro osserva che oggi si tratta unicamente di chiedere la ratifica del Consiglio. Al cons. Juraga sembra che si era deciso — allora — di sentire i rappresentanti della Federazione dei dipendenti del Comune. Cupolo insiste nel suo ordine del giorno, rilevando una certa ambiguità nella deliberazione della Giunta, ma Guattacini vorrebbe che il suo ordine del giorno avesse la precedenza. Il Sindaco apre la discussione sulla precedenza da assegnare ad uno dei due o. d. g.

Lucatelli dichiara di non essere in grado di votare perchè non conosce l'ordine del giorno della Giunta e l'on. Tamaro lo ripete.

Ai voti, è approvata la proposta Guattacini la qual cosa non trova consenziente Cupolo.

La votazione di diversi titoli

Si passa quindi al N. 26 dell'ordine del giorno consiliare, dal titolo «Fornitura di vestiti agli addetti alla pubblica nettezza» di cui l'on. Sulligoi legge le deliberazioni della Giunta. Il Consiglio approva. Al N. 27 «Affittanza di fondi agricoli» l'on. Camanzi spiega le ragioni dell'urgenza e dopo qualche osservazione del cons. Benvenuti il Consiglio approva.

Segue la lettura del v. ass. Sepilli della relazione sul mutuo di 1.200.000, per la prescritta seconda approvazione. Il Consiglio approva.

Quindi si passa al n. 5 «Ratifica di deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta municipale».

Sono approvati, senza discussione, i punti a) «Nuova ripartizione degli uffici comunali» e b) «Fissazione delle pigioni per i quartieri e locali d'affari negli stabili comunali».

Al punto c) «Prolungazione del termine per la presentazione dei nuovi organici dei funzionari e operai del Comune» Lucatelli nota come si vada di prolungazione in prolungazione e Asquini, ricordando il recente decreto ministeriale sulle riduzioni degl'impiegati comunali ecc., crede opportuno di rimandare la presentazione degli organici al 30 giugno. De Francesco si associa.

Anche Levi-Viola è convinto che in base al decreto accennato molte premesse progettate dalla Giunta siano raggiunte. Il termine proposto dal cons. Asquini gli sembra minimo. Lucatelli a sua volta sarebbe dell'opinione di rimandare la presentazione alla settimana prima della discussione del preventivo per il 1924 e cioè a settembre.

E' approvata la proposta Asquini.

Il punto e) «Contributo alla Commissione del turismo scolastico» è adottato. Il punto «Approvazione di spesa per la spalmatura dei pavimenti delle scuole» da luogo a qualche osservazione da parte dei cons. Lucatelli e Benvenuti, dopo di che è approvato. E' anche approvata la spesa al punto g) «Restauro latrine Palazzo Modello».

Per il viale della rimembranza

Si arriva così al punto h) «Spesa per acquisto di pali di protezione degli alberi lungo le rive».

Lucatelli, al proposito, nota che per gli alberi siansi spese 50.000 lire, senza che nessuno abbia pensato a costituire il viale della rimembranza. Crede sia un dovere del Comune di onorare la memoria dei propri morti per la guerra di redenzione. Prega il Consiglio di incaricare la Giunta di studiare se non sia il caso di stabilire la riva quale sede del viale. Egli è dell'opinione che il viale debba essere al centro della città, dove più ferve il movimento, acciocchè sia sotto la pietosa custodia della memore cittadinanza (*applausi*).

Ass. Camanzi: Già da due mesi la Giunta si preoccupa della questione del viale della rimembranza. Vi sono due proposte: la prima di dedicare all'uopo la riva; ma la commissione appositamente formata decise di creare il viale in sito raccolto, solitario e lontano perciò dai rumori cittadini.

Sulligoi-Silvani chiede spiegazioni sulla commissione e il Sindaco dice essere questa nominata dalla Prefettura in seguito a precise indicazioni ministeriali. Egli aveva suggerito di ritornare alla prima proposta, anche per ragione della minore spesa. Giudica opportuna la proposta Lucatelli, ed in tal senso farà raccomandazione alla commissione.

Blasinich-Bondi rileva la eccessiva umiltà del monumento ricordante i nostri morti in guerra. Trova inopportuno lasciare alla commissione la scelta del luogo dove debba costituirsi il viale. Giudica necessario un voto in tal senso dal Consiglio. Celli vorrebbe il viale al mare. Alla discussione intervengono i cons. Sulligoi e Fano. Fano chiede che il cons. Lucatelli, il cui figliuolo è fra i morti in guerra, faccia parte della commissione.

Il Consiglio adotta la proposta Fano. Si astengono i due comunisti presenti, il che dà luogo ad un breve incidente, subito cessato per l'intervento del Sindaco. Si ritorna ai punti dell'ordine del giorno. L'i), «per due cripte al Cimitero di S. Anna», è approvato.

Fano chiede l'approvazione dei nn. 19 e 20 dell'ordine del giorno, trattandosi di lavori pubblici — sistemazione di una strada di accesso all'Istituto e abitazioni minime, ecc. e d'un tratto della piazza del Perugino — atti a lenire la disoccupazione. L'ass. Camanzi giudica che i lavori abbiano il carattere d'urgenza.

Il Consiglio approva.

Fano vorrebbe si accogliesse la spesa totale di 80 mila lire. Benvenuti opina che la spesa stessa debba andare a carico dell'azienda tramviaria. Ai due risponde l'ass. Camanzi, dopo di che è adottata l'urgenza di una prima asta per 10 mila lire ed il resto per una seconda asta, con regolare capitolato.

Ass. Tamaro propone la nomina del conte Finzi-Pettorelli e di Alberto Sambuchi a membri del curatorio dell'Asilo Rittmeyer. Si approva.

I consiglieri saranno convocati a domicilio per la prossima settimana.

Il rappresentante della sezione di Trieste nell'Unione impiegati del Banco di Napoli. Nell'assemblea della Sezione di Trieste dell'Unione impiegati e pensionati del Banco di Napoli, aderente alle Corporazioni sindacali fasciste, è stato eletto, ad unanimità, rappresentante l'avv. Mario Monetti, già segretario del Direttorio fascista di Aquila e capo di quell'Ufficio stampa, recentemente trasferito a Trieste.

La "Banca Adriatica,,

e le recenti pubblicazioni jugoslave

Nelle *Ultime Notizie* di ieri sera abbiamo pubblicato il riassunto dell'articolo del giornale *Jutro* di Lubiana, relativo all'assegnamento dei 16 milioni di lire inerenti alle convenzioni di S. Margherita Ligure.

Avendo assunto delle informazioni in proposito, da fonte diretta, risulta che l'assegnamento dell'importo in questione è avvenuto in conformità agli accordi presi fra i rispettivi Governi su richiesta del rappresentante della Banca Adriatica.

Giova osservare che l'accordo fra il Governo italiano e la Banca Adriatica era stato in precedenza raggiunto e che nella convenzione di S. Margherita tale accordo è stato solamente codificato.

Ci risulta inoltre che, in conformità agli impegni già presi, la Banca Adriatica, appunto in questi giorni, ha iniziato le pratiche per la sua nazionalizzazione. A questo proposito abbiamo avuto occasione di intervistare il rappresentante del gruppo italiano, ch'è un autorevole personaggio di indiscusso patriottismo, il quale si ha assicurato che le pratiche sono a buon punto. Egli ci ha inoltre spiegato l'opportunità di avere un collegamento bancario fra l'Italia e la Jugoslavia, che hanno tanti comuni interessi economici da tutelare.

La Banca Adriatica — ci ha detto il nostro interlocutore — per la sua organizzazione e per i suoi rapporti con la Jugoslavia è certamente la più adatta a mettere in esecuzione il programma di collaborazione economica fra i due paesi, cosa del resto già fatta — con anticipo di qualche anno — da parte delle altre grandi nazioni.

Fa d'uopo quindi prendere con riserva notizie che oltre confine possono essere pubblicate ad arte da persone ispirate più da spirito partigiano che da una netta visione dei comuni interessi dei due paesi.

Il "Foro delle Nuove Province,,

Come già abbiamo annunziato, sono usciti testè in fascicolo unico i primi tre numeri per il 1923 del *Foro delle Nuove Province*, l'importante rivista giuridica diretta dal chiarissimo prof. Alberto Asquini, direttore del nostro Istituto superiore di commercio. In base al programma annunciato per il nuovo anno, fermo lasciando alla rivista il suo carattere fondamentale di raccolta giurisprudenziale e completandola anzi con una rassegna di giurisprudenza amministrativa di cui è vivamente sentito il bisogno, il volume testè uscito dà grande sviluppo alla parte critica, sia per quanto riguarda la giurisprudenza, sia per quanto riguarda la legislazione. Notiamo così fra le note più importanti, quella del prof. Asquini sullo sciopero come caso fortuito, quella del prof. Brunetti sulla responsabilità delle ferrovie durante la guerra, quelle del prof. Salvioli sui diritti acquisiti in materia d'imposte e sui poteri dei Commissariati generali civili in materia scolastica e quella dell'avv. Vidacovich sulla pubblicazione delle leggi del Regno nelle nuove province. Nella parte dedicata agli studi e rassegne notiamo anzitutto un magistrale studio del prof. Asquini sul progetto per il nuovo codice di commercio, un notevole articolo del prof. Salvioli sull'esecutorietà delle sentenze nei rapporti tra vecchie e nuove province e, di grande utilità, la rassegna di legislazione degli Stati successori dell'Austria-Ungheria. Il grande sviluppo dato alla parte giurisprudenziale fa di questa importante rivista giuridica una guida indispensabile per tutti coloro che sono direttamente o indirettamente interessati agli sviluppi della legislazione nelle nuove province.

Un pellegrinaggio al Cimitero di Redipuglia. Il Gruppo femminile fascista si è fatto iniziatore d'un pellegrinaggio a Redipuglia, per portare un doveroso tributo d'amore e riconoscenza sulle tombe dei gloriosi caduti nella guerra di redenzione. La data fissata è il 13 maggio prossimo, e il Gruppo femminile fascista è convinto che, dato lo scopo altamente patriottico dell'iniziativa, le fasciste, i fascisti e i simpatizzanti vorranno dare quanto prima la loro adesione. Facilmente si potrà avere una riduzione sulla tariffa ordinaria. Le prenotazioni si accettano ogni giorno dalle 18 alle 20 nella segreteria sociale (via d'Annunzio 1, I).

La costituzione del Sindacato professori delle scuole medie. Martedì sera si è costituito il Sindacato dei professori delle scuole medie, per formare, assieme al già esistente Sindacato magistrale fascista e a quello degli insegnanti delle scuole terziarie, la Corporazione nazionale della Scuola.

Data lettura dello Statuto e stabilita nelle sue linee generali l'opera che dovrà svolgere il sindacato dei professori delle scuole medie, fu eletto il direttorio, che risultò composto così: Antonio Palin e Ubaldo Lazzarini (per l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci»); Giovanni Botteri (per il liceo femminile «Giosue Carducci»); Ruggero Conforto (per l'Istituto tecnico «Galileo Galilei»); Angelo Tarozzi (per l'Accademia di nautica); Remigio Ballog (per il liceo «Francesco Petrarca»); Marino de Szombathely (per il liceo «Dante Alighieri»); Lea Segrè (per il liceo femminile «Riccardo Pitteri»).

Un corso di taglio nella sezione femminile fascista. Il Gruppo femminile fascista, nell'intenzione di corrispondere al desiderio di molte delle proprie socie, e segnatamente di quelle abitanti nel rione di S. Giacomo, ha pensato di interessarsi per l'istituzione di un corso trimestrale di taglio e modisteria.

La signorina Janne Malusà, diplomata da una delle primarie Accademie di taglio di Parigi, offresi di collaborare all'iniziativa impartendo il proprio insegnamento a prezzi di assoluta convenienza.

Le iscrizioni per tale corso — che si aprirà il giorno 29 corrente — si ricevono presso la sede del Fascio, Gruppo femminile, dalle 18 alle 20 di ogni sera. I due corsi abbinati con complessive 4 lezioni settimanali, importano una spesa di lire 25 mensili. Un corso separato, con 2 lezioni settimanali, lire 15 mensili.

Il Gruppo femmnile confida che, data l'utilità dell'iniziativa, la modicità del prezzo ed il valore dell'insegnante, le fasciste e le simpatizzanti sapranno ampiamente approfittarne.

Scuola di taglio alla Società operaia. Il nuovo corso della scuola di taglio, sotto la direzione del prof. Salvatore Trobia, verrà inaugurato la sera del 1.o maggio. Le iscrizioni sono aperte seralmente dalle 19 alle 20 presso la dirigenza della sezione femminile.

Il ballo giovanile della Croce Rossa. Sabato, nella sala maggiore del Circolo Artistico, il Comitato festeggiamenti della Croce Rossa terrà un ballo giovanile a beneficio dell'infanzia ricoverata all'Ospizio marino di Valle d'Oltra. Il Comitato ha già inviato numerosi inviti, e lo scopo benefico della festa e gli auspici della Croce Rossa, assicurano a questo ballo il più bel risultato.

I passaporti per l'Uruguay. Il Consolato dell'Uruguay comunica: Per accordi intercorsi tra l'Italia e la Repubblica dell'Uruguay a partire da oggi non è più richiesta la vidimazione dei passaporti dei cittadini di questi due paesi, che si rechino in uno dei medesimi, come pure degli emigranti italiani diretti a detta Repubblica.

La vidimazione è richiesta ancora ai cittadini degli altri Stati che intendano recarsi nell'Uruguay, partendo da porti italiani. Gli emigranti sono tenuti ad esibire al Consolato i rimanenti certificati richiesti.

Condoglianze. Per la morte della signora Anna ved. Rascovich, nata Costa, spentasi in tardissima età, porgiamo alla egregia famiglia le nostre condoglianze.

Laurea. Il signor Oscar Schwarz si è laureato in giurisprudenza all'Università di Padova.

La prima conferenza del generale Pagani

nella sala della Minerva

Una folla che non s'era mai veduta tanta: molte signore, molti ufficiali, molti giovani e ragazzi delle scuole, e in grandissimo numero gli intellettuali e gli studiosi: questo l'aspetto della sala di Minerva per la prima conferenza del maggior generale Carlo Pagani sulla storia del Risorgimento. Intervennero il sindaco sen. Pitacco col prosindaco comm. Tamaro, il generale Castagnola in rappresentanza dell'Esercito, il cav. Zanconato in rappresentanza del Prefetto, impedito, il dott. Perroni, il coll. Alfaro, discepolo dell'oratore, i consigli direttivi della Minerva, della Società per la Storia del Risorgimento, del Circolo Artistico.

Con indicibile simpatia fu salutato al suo apparire l'ottantenne vegliardo, che con lucidità meravigliosa di memoria, con vivezza d'accento, con calore di entusiasmo, venne a narrare i casi di quel Risorgimento a cui fu tanto vicina la sua giovinezza. «Le prime faville» erano il tema di ieri: il sorgere dell'idea nazionale dalla Rivoluzione francese al Quarantotto. Un quadro vasto, complesso, variato di caratteri, denso di uomini e di fatti: e il generale Pagani, con la sua sicurezza di storiografo, lo seppe ridurre in linee agili e rapide, staccandone con precisione le idee principali, mostrando la logica evoluzione nei pensieri dei patrioti che con gli scritti, con le congiure, con l'esilio, col martirio, precorsero la risurrezione d'Italia. Il primo sangue in nome dell'Italia nuova versato dagli eroi della Repubblica partenopea, lo spirito militare infuso nella nazione dal Bonaparte e al tempo stesso l'amarezza italiana di dare tanto sangue e tante vite per il Cesare di Francia, la speranza dell'Austria di poter regnare per lungo periodo in pace sopra un'Italia fiaccata da tanta prova, il disinganno che gli italiani le diedero, insofferenti di tirannia e di stranieri dopo aver anelato la libertà e conosciuto la Patria, i processi politici, le condanne, la vita miseranda degli esuli, le persecuzioni atroci dopo le insurrezioni popolari represse: tutto ciò nella parola del vecchio patriota rivisse. Fra gli esuli due figure grandeggiano per intelligenza e per idealità: Mazzini e Gioberti. Repubblicani entrambi quando pareva che solo in Repubblica potesse risorgere l'Italia; divisi nel pensiero e nell'azione, quando il Mazzini, asceso al trono Carlo Alberto, vide la possibilità di un principato italiano costituzionale, e intese che meglio avrebbe assecondato l'unità della Patria da creare e dominate le discordie degli uomini e delle fazioni. Così, con la cooperazione intensa delle società segrete, delle congiure, della letteratura, si veniva indirizzando l'anima nazionale alla riscossa del Quarantotto: quando l'Italia sarebbe balzata in armi, e Goffredo Mameli l'avrebbe salutata nel canto. Tutte le regioni della Patria avevano parte nel movimento di preparazione: non ultima Trieste, nido di patrioti nella libreria dell'Orlandini, dove apparve un giorno Carlo Poerio, asilo di profughi, dove riparò, coraggiosamente accolto e nascosto, Emilio Bandiera.

Il successo della bella conferenza fu grandissimo, gli applausi senza fine. Domani a sera, alle 21, il generale Pagani continuerà il ciclo, parlando di Re Carlo Alberto.

La seconda serata pro "Casa del Soldato,, al Verdi

Ricordiamo che stasera, a prezzi ridotti, avrà luogo al Teatro Verdi la seconda serata pro Casa del Soldato in Trieste, ripetendo lo stesso attraente programma che sabato scorso ottenne tanto successo. Le danze «artemise» saranno sostituite con la «Danza sacra orientale», eseguita dalla signorina Elena Cavafj.

Anche per questa rappresentazione popolare l'interessamento del pubblico è vivissimo e il teatro sarà, come la prima sera, occupato in ogni posto. Del resto, lo spettacolo è così ricco di attrattive e così numerosi sono coloro che dovettero, per mancanza di posti, rinunciare di assistere alla prima rappresentazione e ora hanno anche maggiormente acuità la curiosità dal gran bene che dello spettacolo dicono quanti ebbero la fortuna di assistervi, che le più rosee e brillanti previsioni sono facili e sicure.

«Come la Dalmazia fu tolta a Venezia» all'Università Popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri 3, il prof. Lionello Levi, del R. Liceo «Marco Polo» di Venezia, libero docente all'Università di Padova, autore di molte e pregiate pubblicazioni storiche e filologiche, parlerà del distacco della Dalmazia da Venezia. Enumererà le prove di affetto tenace dei dalmati, il cui fiore si trovava in Italia, nel 1797, pronto a difender la Serenissima; ma la debolezza del governo aristocratico li rimandò a casa, e invano il nuovo governo democratico, privo di forze e di mezzi, tentò di conservarsi l'altra sponda adriatica. Mentre la Dalmazia tumultuava, avversa al nuovo ordine di cose, e il Provveditore Querini non sapeva o non voleva sventare i maneggi dell'Austria, le truppe di Francesco I occupavano l'infelice paese, senza curare le vane proteste della municipalità di Venezia. Vicende che il Levi rievocherà, accennando anche ai commenti della stampa d'allora, sicchè risulterà vivo e palpitante il quadro della Dalmazia, allora primamente avulsa dalla madre patria, che tuttora la rimpiange e spera.

Per la Seconda Biennale Romana di Belle Arti. Il corrispondente regionale dell'Esposizione, pittore cav. Piero Lucano, rende noto che il Comitato generale non ha potuto aderire alla richiesta di numerosi artisti italiani e stranieri per ottenere una proroga nella consegna delle opere. Tale consegna deve effettuarsi assolutamente entro il 30 agosto secondo le norme generali del Regolamento e quelle particolari che verranno rese note agli interessati a tempo opportuno.

Aderisce invece alla domanda di proroga sulla data di consegna delle notifiche che è portata a tutto il 30 maggio prossimo venturo.

L'inaugurazione della Mostra rimane fissata al 4 novembre, ricorrenza anniversaria della Vittoria.

Ricreatorio della Donna lavoratrice del C. N. D. I. Un programma pieno di gaiezza fece scattare ieri in applausi incessanti le fedeli frequentatrici del Ricreatorio, che dissero ai bravi dilettanti tutta la loro ammirazione.

Istruiti con amore e pazienza dal signor Ettore Baroncini, i dilettanti recitarono: «Un milione per 24 soldi»; e «Il pittore d'un morto vivo». Si distinsero le signorine Moso e Cacciador ei signori Mondolo e Ukmar. Il signor Baroncini fu, come sempre, irresistibile nella sua veramente geniale e fine comicità.

L'agio dei vaglia internazionali per la settimana corrente. Il Ministero delle poste e dei telegrafi ha fissato l'agio dei vaglia internazionali per la settimana dal 23-29 corr. come segue: Pagamento Canadà trenta (30), Malta, Indie, Australia, Egitto, Soudan duecentosessanta (260), oro duecentottantaquattro (284), franchi ventinove (29). Emissione Belgio trentaquattro (34), Spagna duecentotrenta (230), Inghilterra duecentonovantasei (296), Svizzera duecentottantasei (286), oro trecentodieci (310), franchi quarantotto (48), fiorino olandese nove (9).

Gli usi di piazza per il commercio del caffè. La Camera di commercio ha approvato nella propria radunanza plenaria i nuovi usi di piazza riflettenti il commercio del caffè. Gli usi potranno essere ritirati alla Cassa della Camera al prezzo di cent. 50 all'esemplare.

Omonimia. Il signor Giuseppe Spongia fu Giuseppe, abitante in via Donato Bramante N. 8, non ha niente di comune con l'omonimo Giuseppe Spongia, accusato di peculato, ed il di cui processo alle Assise avrà luogo il giorno 19 maggio p. v.

COMUNICATI*)

Il verdetto e la sentenza nel processo contro la banda Braico

La grave condanna del Razem e dei complici diretti

Come riferimmo nella seconda edizione delle *Ultime Notizie*, con la pubblicazione del verdetto e della sentenza, il processo contro Mario Razem e compagni finì iersera alle 19, con l'assoluzione di sette degli imputati, cioè i coniugi Giacomo ed Erminia Ross, Alberto Schwiegel, Francesco Belci, Giacomo Meula, Giuseppe Mosettig e lo «chauffeur» Giuseppe Pecchiar. Vennero in quella vece condannati cinque imputati e cioè Mario Razem, Michele Bradaschia, Giuseppe Gherdol, Domenico Grottan e Giovanni Palin.

La votazione e la curiosità della folla

Riepiloghiamo le risultanze della giornata. Il pubblico fu allontanato dall'aula e dai corridoi adiacenti, ma buona parte di esso attese sulla via per tutta la giornata. Nell'aula non rimasero che i giurati, il Presidente, cav. Barazzoni, il P. M. cav. Marinaz, il cancelliere Gandolfi e per i due collegi di difesa il dott. Pompeo Robba e l'avv. Giovanni Padoa.

Com'è noto il Presidente fornisce ai giurati, allorchè fa distribuire ad essi le singole questioni, le necessarie istruzioni di diritto. Il cancelliere distribuisce le questioni ai giurati, che raccoglie ad ogni votazione. Il Presidente computa quindi i voti che vengono a formare il verdetto.

Difensori e P. M. devono attendere l'esito della votazione a scrutinio finito.

Questa funzione, dato il numero delle questioni presentate ai giurati, complessivamente 229, durò ieri sino alle 16.30. I giurati e la Corte non fecero che una breve sosta verso il tocco, per la colazione.

La folla, sulla via, andava ingrossando di ora in ora e quando alle 16.30 i carabinieri, sotto il comando del maresciallo Carrero, sciolsero i cordoni, occupò aula e galleria; ma tuttavia buona parte dovette accontentarsi, per mancanza di posto, di rimanere sulla strada.

Quando il cancelliere dà lettura del verdetto, nell'aula regna il più assoluto silenzio. Dalla lettura si apprende quanto segue:

Il verdetto dei giurati

Mario Razem viene ritenuto colpevole, a maggioranza di voti, quale cooperatore immediato della rapina a mano armata, perpetrata a danno dell'amministrazione tramviaria; è negato, a maggioranza, l'omicidio volontario a danno Bolaffio, mentre viene ammessa la rapina a mano armata e la complicità necessaria nell'omicidio preterintenzionale (uccisione, secondo il Codice preesistente) a danno di Ezio Bolaffio, a scopo di rapina. Viene in quella vece negato che il Razem abbia cooperato immediatamente o siasi reso complice necessario nell'omicidio della regia guardia Gaspare Graziani, nel ferimento della regia guardia Alfredo Caccavale e del cittadino Giusto Popazzi. E' negata la semi-infermità di mente del Razem e non gli vengono accordate le attenuanti generiche.

Giuseppe Gherdol viene ritenuto colpevole, a maggioranza, quale cooperatore immediato nella rapina a mano armata a danno Bolaffio; mentre è negata la colpabilità quale complice necessario nell'uccisione di Ezio Bolaffio. Negata la semi-infermità di mente e non ammesse le attenuanti generiche.

Michele Bradaschia è ritenuto colpevole della rapina a mano armata e quale complice necessario nell'omicidio preterintenzionale (uccisione) a danno di Ezio Bolaffio.

Domenico Grottan è ritenuto colpevole, a maggioranza, della rapina a mano armata, a danno dell'amministrazione tramviaria. Gli sono accordate le attenuanti generiche.

Giovanni Palin è ritenuto colpevole nelle identiche circostanze, della rapina a danno dell'amministrazione tramviaria. E' negata la semi-infermità di mente. Gli vengono accordate le attenuanti generiche.

Per lo «chauffeur» Giuseppe Pecchiar è negata a maggioranza la partecipazione quale autore immediato nella rapina e nell'uccisione a danno di Ezio Bolaffio; è negata per l'uccisione anche la complicità. E' negata la complicità nella rapina a danno Bolaffio con voti divisi, cioè 5 sì e 5 no. E' negata la complicità nell'omicidio a danno Graziani ed è negata, con voti ugualmente divisi (5 sì e 5 no) la complicità anche nell'omicidio preterintenzionale del Graziani stesso. Negata la colpabilità, a maggioranza, del ferimento del Caccavale e del Popazzi.

Per il confidente Giacomo Meula è negata, a maggioranza, la partecipazione quale autore immediato nella rapina a danno Bolaffio e quale complice nell'uccisione di Ezio Bolaffio. E' negata inoltre la complicità nella rapina a danno Bolaffio e nella rapina al Tramvai, con voti ugualmente divisi, cioè 5 sì e 5 no.

Per Francesco Belci, a maggioranza, è ammesso che ci fu favoreggiamento, che Belci prestò aiuto materiale; ma a maggioranza viene negato ch'egli sia colpevole.

Per l'agente investigativo Giuseppe Mosettig è negato che abbia concorso nella rapina a danno Bolaffio, eccitando o rafforzando altri nei loro intendimenti; negato che abbia dato istruzioni o somministrato mezzi.

Per Giacomo Ross, la di lui moglie Erminia Jermann-Ross e Alberto Schwiegel è negato il favoreggiamento.

Il contegno del pubblico costringe il Presidente a far sgomberare

Il P. M. cav. Marinaz, in base al verdetto dei giurati, chiede l'assoluzione dei coniugi Ross, di Schwiegel, Mosettig, Belgi, Meula e Pecchiar.

Domanda condanna di Razem ad anni 29 e mesi 6 di reclusione, aggravata da un sesto di detta pena di segregazione cellulare, all'interdizione dai pubblici uffici e alla sorveglianza speciale della polizia per tre anni dopo espiata la pena. Per Bradaschia chiede condanna ad anni 17 e mesi 2; per Gherdol ad anni 14; per Grottan ad anni 10 e mesi 10; per Palin ad anni 9 e mesi 10 di reclusione.

L'avv. Padoa, per Mario Razem, chiede che venga tenuto conto dell'istigazione da lui patita e — dice l'oratore — ammesso anche che siasi trattato di una istigazione non punibile, noi tutti sentiamo che una istigazione ci fu.

L'avv. Vincenzo Bologna, per Gherdol e Bradaschia, rileva che si tratta di due incensurati, verso i quali la clemenza può giovare, mentre il carcere, prolungato oltre misura, non potrebbe che rovinarli.

L'avv. Zennaro per il Grottan e, in sostituzione dell'avv. Matosel-Loriani, per il Palin, dichiara di ritenere la legge preesistente più favorevole per i due imputati. Il Codice nostro — dice l'oratore — che ha molte eccellenti disposizioni in certi casi, è nei limiti di pena, per casi come l'odierno, molto ferreo. Nell'applicazione della legge preesistente Grottan e Palin possono usufruire delle mitiganti della confessione, della povertà, dell'incensurata condotta e dell'istigazione patita da parte del Braico e di coloro che dopo aver creato tanto male se ne vanno liberi, assolti.

Grida e applausi che partono dalla galleria fanno sì che il Presidente ordini immediatamente di far uscire il pubblico dall'aula. Quando la folla è uscita, l'avv. Zennaro chiude il suo dire manifestando, anche a nome dei colleghi di difesa, riconoscenza ai giurati per la pazienza e la diligenza dimostrate in questo processo.

— Ma speciale riconoscenza — dice l'oratore — la dobbiamo tutti al Presidente d'Assise, che in modo veramente ideale ha condotto a fine questa difficile causa.

L'avv. Pincherle e il dott. Robba si richiamano alla dichiarazione del P. M., che non si oppone a che ai loro difesi Mosettig e Meula, benchè implicati nel processo per le perquisizioni, venga accordata, data l'assoluzione odierna, la libertà provvisoria.

Il Presidente si ritira nella propria stanza per la sentenza.

Durante l'intervallo, dopo il verdetto, in attesa della sentenza, Mario Razem parla a voce alta, promettendo sensazionali rivelazioni nel processo «per le perquisizioni», che, come è noto, all'inizio dell'attuale dibattimento venne staccato e che si dovrebbe svolgere in altra sessione d'Assise; processo nel quale sono pure implicati lo Schwiegel, il Meula e il Mosettig.

Alle 18.30 il Presidente rientra nell'aula, dove il pubblico viene riammesso.

Prima di pronunciare la sentenza il Presidente, riferendosi a quanto prima era avvenuto, rileva che il pubblico mancò del più elementare dovere di educazione.

— Non siamo, qui, nè a teatro, nè al cine — dice — e nell'aula della giustizia non si possono tollerare approvazioni o disapprovazioni o qualsiasi altra manifestazione. Si rammenti ciò, il pubblico, per l'avvenire.

La sentenza

Legge quindi la sentenza, dimostrando qualmente giudicando sulla base del Codice austriaco Mario Razem, la pena sarebbe stata la morte, che, in seguito al decreto del Governo d'Italia la morte è stata abolita, per cui si dovrebbe condannare al carcere duro a vita, cioè all'ergastolo. Siccome i fatti avvennero prima della promulgazione delle nostre leggi nella Venezia Giulia, e gli imputati usufruiscono del vantaggio di venire giudicati sulla base della legge ad essi più favorevole, risulta che la legge più vantaggiosa, per Mario Razem, è la legge italiana; per tutti gli altri imputati, invece, viene applicata la legge austriaca, ad essi più favorevole.

Vengono condannati:

Razem ad anni 28 di reclusione, con un sesto di detta pena di segregazione cellulare; alla perdita dei diritti civili e alla sorveglianza speciale dopo espiata la pena.

Michele Bradaschia ad anni 16.

Giuseppe Gherdol ad anni 13.

Domenico Grottan ad anni 11.

Giovanni Palin ad anni 10 di reclusione.

Sono condannati in solido al pagamento delle spese processuali.

Viene ordinata l'immediata scarcerazione di Giuseppe Pecchiar, ch'è stato assolto, e vengono del pari immediatamente rilasciati il Meula e il Mosettig, pure assolti per questi fatti, e ai quali viene accordata la libertà provvisoria in relazione al processo suaccennato ancor pendente.

Come si sa, gli altri assolti, cioè i coniugi Ross, il Belci e lo Schwiegel godevano già libertà provvisoria.

Il pubblico esce dall'aula senza fiatare; ma appena è sulla via si unisce alla folla enorme che occupa tutta la piazza degli Studi e si abbandona a commenti.

I cinque condannati, dai quali i carabinieri tengono la folla lontana, vengono tradotti col «camion» alle carceri del Coroneo.

Con questo processo, nel quale il Presidente cav. Barazzoni si ebbe meritati elogi, e il cancelliere Gandolfi, che ora, essendo terminato il periodo di missione, ritorna al suo ufficio in Modena, dimostrò la sua proficua attività, si chiude la sessione d'Assise.

Nel mistero dell'avvelenata di via Donadoni

I risultati delle indagini conducono ad altri arresti

Sembrava ormai che l'epilogo del triste dramma di via Donadoni fosse segnato dall'ordine di scarcerazione di Aurelio Zatti, il marito dell'infelice che, devastata da un male inguaribile, si uccise trangugiando un forte quantitativo di acido fenico puro. Come si ricorderà, l'autopsia della salma accertò il suicidio, oltre che per i risultati dell'esame dei visceri, anche per il fatto che tra la maglia e la camicia che indossava la Caterina Zatti, furono trovate due lettere scritte a matita, nelle quali si parlava chiaramente di suicidio. Infatti, dopo il responso medico, la Procura del Re ordinò di scarcerare lo Zatti non più sospettato di aver ucciso la moglie. Senonchè un nuovo colpo di scena riporta ora alla pubblicità questo fatto che in realtà è pieno di incognite.

Nuovi sospetti

Non appena pervenne l'ordine di scarcerazione dello Zatti, egli fu quasi subito riarrestato dal dott. Checchia, del Commissariato di via Brunner. Con lui fu tratto in arresto anche la madre Zoe Antonini-Zatti, suocera della suicida. E le due cognate della morta, Savina e Ada, furono denunciate all'autorità giudiziaria.

Queste nuove misure furono determinate, per quanto riguarda lo Zatti, dalla nuova imputazione che gli vien fatta, e cioè di essere stato la causa diretta o, meglio, l'istigatore del suicidio della moglie. Parlando dell'autopsia, abbiamo già accennato alle due lettere trovate indosso al cadavere. In questi due scritti, che rivelano quanto triste e vuota fosse la vita dell'infelice condannata, sebbene ancor giovane, a trascinarsi quasi ombra di se stessa, ella accusa il marito, le cognate e specialmente la suocera del suo doloroso proposito, perchè trattata male. Dalle indagini assunte dagli organi dell'autorità, risulta che, dopo la morte della madre, la Caterina Zatti si trovò in casa del marito, con il quale aveva amoreggiato circa otto anni, più come un'intrusa che facente parte della famiglia. Insidiata e tormentata dal male, sconfortata, aveva vivo bisogno di un po' di affetto e di pietà, di qualche cura amorosa che meno le facesse sentire il grigiore squallido della sua vita, ma pare — sempre a quanto risulta delle indagini — che nessun conforto, nessun affetto allietasse la sua anima ormai stanca e piegata sotto il dolore. A parte questi elementi puramente morali che per se stessi non possono costituire accusa, il dott. Checchia, continuando nella sua opera di indagine, praticò in casa degli Zatti una perquisizione, durante la quale fu trovata, fra altro, una fotografia della Caterina, sotto la quale era scritto a matita: «Vi prego di metterla nella mia cassa». E più sotto: «Aurelio, ti hanno fatto diventare cattivo!»

Un mistero da chiarire

A questi indizi vanno aggiunti altri che l'autorità sta raccogliendo. Intanto gli interrogatori dello Zatti e di sua madre non hanno portato certo ad alcun chiarimento dello strano fatto, poichè tutti e due sono caduti in contraddizioni ed hanno cercato di negare fatti evidenti, spesso con versioni opposte. Ed ancora poi, resta da chiarire come furono prodotte le macchie di sangue, giacchè il reperto medico ammise bensì che potevano dipendere dalla sclerosi disseminata di cui la Zatti era affetta, ma non escluse neanche che potessero dipendere da altre cause.

E qui si fermano i risultati delle indagini. Oltre alla scenata avvenuta fra i due coniugi il giorno prima del suicidio, risulta che il marito si recò nell'angusto e tetro camerino, dove la moglie si spegneva lentamente, la notte stessa, verso le 24. Il marito nega questa circostanza, mentre altri fatti la ammettono. Che avvenne allora fra i due nel silenzio della notte? Fu quello il colloquio che determinò nella Zatti il proposito del suicidio, o, come sembrerebbe secondo l'accusa, fu il marito a indurre la donna a por fine alla sua esistenza angosciata? Ma come potè indurla? Con minaccie? Mistero, poichè il marito nulla vuol dire e la povera donna ha portato il segreto di quel colloquio nel silenzio della tomba.

Infine l'autorità, nei suoi rilievi, dà importanza alla posizione in cui fu trovato il cadavere, e cioè seduto sul letto, con una mano rattrapita che premeva un fazzoletto sulla bocca. In realtà, lo spasimo atroce avrebbe dovuto far contorcere la disgraziata e non conservarle una posizione quasi normale.

Ad ogni modo le indagini continuano per poter raccogliere tutti gli elementi necessari ad avvalorare l'accusa oppure a fare piena luce sull'innocenza degli accusati.

Un tragico istante d'imbarazzo

Investita dal treno; una gamba amputata

Ieri sera, subito dopo il passaggio del treno delle 22.30, sul tratto di binario che trovasi nei pressi del cimitero di S. Anna, alcuni passanti furono richiamati dalle grida strazianti di una giovane donna, che giaceva a terra con una gamba sfracellata, fra larghe chiazze di sangue. Qualche pietoso si recò sollecitamente all'ospedale della Maddalena, da dove fu avvisata la Guardia medica. Il dott. Seunig, recatosi sul luogo assieme agli infermieri Schein e Nassivera, constatò che la donna aveva riportato la frattura complicata del crure sinistro, lo sfracellamento del piede e una ferita lacera al vertice del capo. Dopo le medicazioni e le fasciature d'urgenza, la donna, che in seguito alle gravi ferite aveva perduto i sensi, venne adagiata nell'autolettiga e trasportata tosto all'ospedale Regina Elena.

Per assumere i rilievi del caso, poichè non si era potuto fino a quel momento interrogare la disgraziata, prese posto nell'autolettiga anche l'appuntato Villa, della stazione dei carabinieri di via dell'Istria. Accolta nella X. divisione chirurgica, la donna riprese i sensi e fu potuta interrogare dall'ispettore di p. s. Sanzin, al quale dichiarò di chiamarsi Luigia Sluga e di abitare nel rione di S. Giacomo. Non disse nè la via, nè il numero; aggiunse solo che, passando lungo il binario, visto sopraggiungere d'improvviso il treno, vinta da un tragico istante d'imbarazzo, non aveva potuto scansare in tempo il pericolo ed era stata investita. I sanitari del riparto chirurgico, poichè la ferita aveva carattere di gravità, dovettero amputarle l'arto sfracellato.

Conferenze pubbliche, pericolose... Un tipo curioso fece agglomerare ieri, verso le 15, in piazza della Borsa, parecchie persone intorno a lui. Senza curarsi degli sguardi di scherno e dei motteggi che gli erano rivolti, il tizio, improvvisata una specie di conferenza, diceva l'ira di dio contro le autorità costituite e le istituzioni ed infine anche contro due carabinieri che gli si erano fatti da presso per farlo tacere e che dovettero finire per condurlo al vicino posto di guardia, ove il malcontento si qualificò per Michele Rodetina, di 44 anni, cameriere marittimo, senza tetto. Gliene dettero uno al Coroneo.

Una mano mutilata. Vincenzo Saitz, di 35 anni, abitante in via Ugo Foscolo N. 16, stava lavorando ieri mattina attorno ad una sega circolare in un'officina dell'Arsenale del Lloyd, quando rimase inavvertitamente con la mano destra impigliata sotto la lama dentata. Alle grida del poveretto accorsero i suoi compagni di lavoro, i quali fermarono la macchina e apprestarono al Saitz le prime cure. Nel frattempo fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario accorso sul posto riscontrò che al Saitz erano state asportate tre falangi. Dopo le prime cure lo fece accompagnare all'Ospedale.

Le linee quasi tragiche di una sbornia

Un ubriaco procedeva ieri urlando, gesticolando e barcollando sul margine della riva presso la Pescheria. D'improvviso, perduto l'equilibrio, scivolò e fece un tonfo in mare. La doccia fredda gli fece svanire la sbornia e il malcapitato si diè a gridare aiuto a squarciagola. Alcune persone accorse riuscirono in breve a trarre il pericolante dall'acqua. Nel frattempo giunse l'autoambulanza della Guardia medica, a cui era stato telefonato, ed il dott. Seunig, dopo praticata all'ubriaco la respirazione artificiale, lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolto. Dai documenti che gli furono trovati indosso, l'individuo potè essere qualificato per Giovanni V., abitante in via della Concordia n. 24.

Le cause di un ritardo ferroviario

Il treno proveniente da Udine, ieri nel pomeriggio, ebbe un ritardo di due ore. Sulle cause del ritardo si divulgò la voce di uno scontro ferroviario. Tale voce era dovuta al fatto che a San Stino di Livenza il treno merci N. 6270, proveniente da Venezia, era deragliato ingombrando il binario, per modo che il treno passeggeri diretto a Trieste, al sopraggiungere fu fatto retrocedere per percorrere la linea che va ad Udine, anzichè continuare su quella di Portogruaro. Questa la causa del ritardo, ma si ignora quella del deragliamento del treno merci. Qualche ora più tardi il compartimento ferroviario di Venezia prese disposizioni e fece sgombrare la linea, rimettendo in attività il binario.

La banconota da 1000 falsa. I carabinieri della stazione di via Orologio arrestarono ieri sera certo Ettore V., di 46 anni, e la sua amante Lina Ferluga, di 26 anni. L'arresto avvenne in un'osteria di via della Pescheria, dove il V. tentava di spendere una banconota da 1000 lire falsa. Eseguita una perquisizione in casa degli arrestati nulla di compromettente fu trovato, ma, siccome essi non seppero spiegare in alcun modo come fossero giunti in possesso del falsificato, il V. fu passato alle carceri del Coroneo e la donna in quelle dei Gesuiti.

Un incendio tascabile. Ieri sera si presentò alla Guardia medica la signora Carla Scuicca, di 26 anni, abitante in via Gatteri n. 36. Aveva ustioni di primo e secondo grado al dorso della mano destra e, al medico, che le prestava le necessarie cure, narrò che accendendo un fiammifero, le s'era incendiata tutta la scatola ed aveva così riportate le ustioni.

Un ferroviere che... deraglia. Dagli agenti dell'Ufficio compartimentale delle Ferrovie, fu tratto ieri in arresto il ferroviere Giovanni C., addetto alla stazione di Miramar, perchè resosi colpevole di peculato per un ammontare di 2800 lire in danno dell'amministrazione delle Ferrovie. Dopo essere stato interrogato dal cav. Carusi, il C. fu passato al Coroneo.

Il treno della sventura

Due scontri in poche ore

Un telegramma del nostro corrispondente di Postumia ci comunica la notizia di uno scontro ferroviario avvenuto domenica sera, presso la stazione di Sava, sulla linea ferroviaria tra Lubiana e Marburgo. Lo scontro fu originato dal treno n. 6304; il medesimo, che alle 20 circa riprese il viaggio, dopo lo scontro avvenuto alla stazione di Postumia, di cui ci occupammo ampiamente ier l'altro. Quando il treno giunse al confine fu scambiato il personale italiano e vi salì il macchinista jugoslavo Crnorsek, uno dei più abili, che di solito ha l'incarico di guidare i treni di corte. Ripresa la corsa sulla linea diretta a Marburgo, dopo passata la stazione di Lubiana, il treno stava per raggiungere la piccola stazione di Sava, allorchè, causa la fitta oscurità, la locomotiva investì l'ultima vettura di un treno passeggeri fermo sul binario.

L'urto fu talmente violento che i repulsori s'infransero: parecchi carri ferroviari del treno furono rovesciati e sfasciati. Per fortuna non vi fu alcuna vittima. La causa dell'incidente va ascritta al fatto che il fanale d'entrata al binario della stazione segnalava via libera.

Una portinaia derubata. La portinaia della casa n. 3 di via Alfieri Teresa Godnig, si allontanò ieri, alle 14, dal suo sgabuzzino, al pianoterra, per recarsi da una sua benefattrice che le offre qualche piatto di minestra; ma al suo ritorno, due ore dopo, constatò che ladri ignoti erano penetrati nella portineria e l'avevano derubata di sette camicie, di due lenzuola, di uno svegliarino e di 10 lire che una sua nipotina aveva riposte in un salvadanaio. Il furto fu denunciato al commissariato del quartiere.

Per minaccie. Gli agenti del Commissariato di via Brunner arrestarono ieri mattina nella sua abitazione certo Giuseppe Gabbriani, di 23 anni, da Monza, abitante in via Pondares N. 4.

L'arresto avvenne in seguito a denuncia presentata da Marcella Guglia, abitante in Chiadino N. 694. Secondo la Guglia il Gabbriani l'avrebbe minacciata di morte, con un trincetto. Dopo essere stato interrogato, il Gabbriani fu passato al Coroneo.

Fu lui? Giorni sono furono rubati alla signora Teresa Giacomini, abitante in via della Madonnina 9, diversi effetti di vestiario e di biancheria. Denunciato il furto, gli agenti del Commissariato di via Sanità trassero in arresto quale sospetto autore, certo Giacomo S., di 18 anni, abitante in androna S. Silvestro N. 5. Condotto dinanzi al cav. Falcone, l'arrestato negò recisamente quanto imputatogli ma tuttavia fu passato al Coroneo.

Chi l'ha smarrita? Da una pattuglia di carabinieri fu rinvenuta ieri sera una busta di cuoio contenente vari documenti ed una legittimazione intestata a Francesco Covacich. La busta si trova depositata alla stazione dei carabinieri di via Orologio n. 6.

TEATRI E CONCERTI

"La rosa di Magdala,,

di Domenico Tumiati al Politeama

Col Vangelo si dimostra che Maria, nativa di Magdala, non è la peccatrice che unse di unguenti preziosi i piedi di Gesù asciugandoli coi capelli del capo. Questa donna non fu scandalosa come vogliono le scritture sbagliate dei sacri interpreti; ma ebbe a soffrire la sventura dell'ossessione da cui venne liberata dallo stesso redentore. La peccatrice, secondo che scrive San Luca nel Vangelo, è stata una donna perduta, di cui egli non fa il nome; racconta solo che la pentita un giorno si recò in casa di Simone il Fariseo e, come questi parlava con Gesù, essa, trasfigurata dalla presenza del predicatore divino, pianse di dolore e di ravvedimento, ungendogli i piedi con olio di nardo asciugandoli poi coi propri capelli. Da questo atto di pentimento, la donna perduta fu salva e riconquistò la fede. Se l'evangelista è così sobrio e riservato sulla prostituta anonima, della quale narra solamente l'atto di conversione, Domenico Tumiati ha voluto, secondo una sua invenzione, costruire una favola mistica impersonando la peccatrice in Maria Maddalena. La ritroviamo infatti nella casa di Magdala, ove vive con le sorelle, in attesa dello sposo, Giovanni il pescatore. Maria è vestita per le nozze, trepida e curiosa delle gioie e dei piaceri che l'attendono nella nuova vita, a cui si protende ansiosa la sua anima e la sua carne piene di voglie oscure. Ma lo sposo non giunge. L'annunzio è recato da Lazzaro, il giovine legionario, che viene a raccontare la grande novella per cui è in subbuglio la terra di Palestina. Nella festa di «Canaan» Gesù nazareno ha fatto il miracolo di convertire sette idre d'acqua in sette di vino. Il nuovo profeta, figlio di Dio in terra, è già attorniato da molti fedeli e apostoli; fra questi vi è anche Giovanni che rinunzia all'amore di Maria Maddalena e la rende libera. La donna riceve dalle mani di Lazzaro il libello con cui Giovanni la respinge; essa s'infuria, impreca e maledice. Il suo sangue peccaminoso è già tutto acceso dal desiderio della vendetta e della rivolta contro il traditore e il suo maestro. Giunge a proposito nella casa di Magdala il ricco mercatante Simone di Gerusalemme, già desideroso delle belle carni di Maria Maddalena che lo respinse per tre volte. Questa volta l'ebreo facoltoso e autorevole le offre ori e porpore, palazzi e schiavi, gemme e profumi in cambio dell'amore. Maria accoglie le proposte, abbandona la casa e va in quella di Simone. Da qui principia la via del peccato per la donna amante d'oro e di potenza.

Dopo aver ridotto in rovina Simone, Maria diviene donna di piacere; abita una ricca palazzina ove riceve omaggi di principi barbari e di re. I potenti di Palmira e di Gerico implorano le sue grazie in cambio di carichi d'oro e di pietre preziose. La lussuria e la vanità della femmina son conosciute in tutta la terra santa. Giovanni, desideroso di convertirla e salvarla, giunge fino all'alcova di lei, e predica la bellezza dello spirito che trionfa sulla carne, la giustizia della nuova parola del Galileo, di cui egli divenne discepolo; la miseria dei beni terreni e la verità della vita eterna, dopo le illusioni della vita effimera. La Maddalena non ascolta e non sente. E' ancora tutta presa dallo spirito del demonio; essa urla a Giovanni la colpa dell'abbandono in cui l'aveva lasciata. Ma Giovanni risponde: «Io ti avevo lasciata libera e pura; perchè non sei rimasta tale?». Maria chiama i servi e comanda le vergate per il traditore; ma Giovanni pronuncia una sola parola: «Gesù» e i servi non osano toccare l'evangelista che se ne va, libero e con lo sguardo rivolto al cielo. Arriva Simone, già rovinato e nuovamente arricchito: il Fariseo offre a Maria nuovi carichi di porpora e di oro, cavalli e centinaia e migliaia di talenti. Essa rifiuta e discaccia il vecchio; allora egli le rivela d'essere colpito di lebbra e di averle trasmesso il male. Maria, inorridita, si guarda le bianche carni; ma poi, invaghita della sua bellezza splendente, ordina ai servi di far nuovo carico per andare in terra di Gerusalemme a vedere i miracoli del profeta di Nazaret. La incontriamo, dimessa e vagabonda, tutta presa da odio feroce contro gli uomini e contro se stessa, umiliata da coloro che la fuggono, impotente a domare il rimorso e il superstite ardore della sua carne, nella casa di Simone. Il vecchio lebbroso attende il Rabbi per essere guarito dal male, e Giovanni evangelista porta l'annunzio della santa visita. Maria Maddalena è consumata di dolore e di peccato; i suoi occhi non hanno più luce perchè la sua anima è oscurata. Essa cerca la morte che la libererà dal peso della carne e dall'orrore della solitudine. Ma Giovanni implora per lei la grazia e la redenzione; più la preghiera dell'evangelista si innalza al cielo, più Maria Maddalena sente la presenza di Gesù dispensatore di salute spirituale. Essa lo vede salire il calvario per la salvezza dell'umanità, e sente il cuore gonfiarsi di dolcezza e di bontà. Quando il nazareno giungerà alla casa di Simone per il mistico banchetto pasquale, Maria Maddalena si genufletterà pentita, bagnandogli i piedi con le sue lacrime. Così sarà compiuta la mirabile storia della peccatrice passata dalla carne allo spirito.

Veramente questo trapasso drammatico, in cui la Maddalena consuma il suo ardore di amante per placarsi in Cristo, trasfigurata dalla fede e dall'amore divino, non appare nel dramma di Tumiati. La presenza di Gesù non si palesa che per le parole dei personaggi, mentre avrebbe dovuto costituire l'atmosfera poetica e mistica del lavoro. La passione e il peccato della Maddalena, che nascono dalla delusione d'amore per l'abbandono di Giovanni, non sono sufficientemente presi nella materia del dramma, non hanno nè voce, nè sentimenti, nè azione. E poi, la Maddalena, oltre a mancare di umanità, manca anche di quella grandezza e solennità che sono necessarie alle figure bibliche. Il suo linguaggio è ricco, colorito, verboso e lucente, ma riceve movimento dal di fuori. Nè lirica, nè drammatica, nè mistica, questa creatura decorativa, tutta sgargiante nel suo lussuoso abbigliamento rettorico. C'è un gran vocabolario orientale nel lavoro del Tumiati: vi passano i nomi dei profumi, delle sete, delle monete, delle città, delle piante, delle congregazioni religiose in Palestina. Ma la drammatica e la mistica son di là da venire. La recitazione non poteva dare più di quanto diede e lo disse bene il pubblico applaudendo gli interpreti quattro volte dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, tre dopo il terzo. La Melato trovò atteggiamenti drammatici e teneri abbandoni assai notevoli. Il Sabbatini e il Marcacci composero con bella intuizione le loro parti. Assai accurato e pittoresco l'allestimento scenico.

Stasera, l'attesa «Gioconda» di Gabriele d'Annunzio.

v. t.

Nazionale. Ieri è andata in scena l'operetta in 1 atto del maestro Ballig «In cerca di moglie». L'operetta, briosa, con una musica assai graziosa e vivace, avrebbe avuto assai miglior successo, se la esecuzione in palcoscenico fosse stata più intonata e più sicura. In ogni caso, specie nei recitativi, il Verdani e la Du Ban e nei balletti l'Anelli, il Fronzi e il Romigioli fecero del loro meglio per divertire il pubblico, che li rimeritò con applausi. Oggi si replica per l'ultima volta l'operetta, sarà l'ultima rappresentazione della Compagnia della rivista in questa stagione, e va sullo schermo il film «Scintilla», avventure americane con William Hart. Domani lo spettacolo cinematografico sarà integrato da numeri di varietà. Rappresentazioni dalle 17.

Fenice. Oggi ultimo giorno del superbo poema d'amore «Supremo convegno» e dell'interessante film «Le nozze della Principessa Jolanda di Savoia col conte Calvi di Bergolo» che anche ieri interessò assai il folto pubblico accorso a tutti gli spettacoli.

Nella varietà la brava «troupe» di ginnasti «Les 4 Ogenitas» riscossero calorosi applausi, e così il prestidigitatore cav. Ittenomis, che oggi si congeda.

Domani sullo schermo «Bersaglio umano», dramma avventuroso con Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani. Nella varietà debutterà Mac Gill, la fine artista che ottenne di recente sulle stesse scene un vivo successo.

Eden. Alla rappresentazione popolare del prof. Gabbrielli di ieri accorse una folla tale che molte persone dovettero essere rimandate. Oltre agli esperimenti di trasmissione del pensiero, seguiti con il solito interesse e vivamente applauditi, s'ebbe il debutto di tre eccellenti numeri di varietà: l'artista lirica Desiderata Desy, assai festeggiata, il baritono Floriani e la coppia di danze americane «Les Toros», pure applauditissimi.

Le rappresentazioni a prezzi popolarissimi continueranno ancora per alcune sere. Per evitare ressa alla cassa, si possono ritirare i posti già dalle 17. Rappresentazione alle 21.

I concerti sinfonici dell'Università popolare

Come già preannunciammo alcuni giorni fa, l'Università del popolo, istituzione tanto benemerita per la coltura artistica e scientifica cittadina, offrirà due concerti sinfonici in occasione della sua centesima audizione musicale dopo la redenzione.

Concertatore e direttore sarà il giovane maestro Cesare Nordio, che già si fece altamente apprezzare quale compositore con la fiaba musicale l'«Augelin bel verde», due anni fa alla Società Ginnastica, nonchè l'altro anno ai concerti del Verdi col poema sinfonico «Festa lontana», accolto recentemente nel repertorio del «Musikverein» di Vienna. Di lui udremo questa volta un brano per soprano e orchestra, scritto nel 1913 ed eseguito varie volte a Lipsia, sotto la direzione di Hans Sitt, nonchè in varie città d'Italia. La parte del canto verrà sostenuta dalla signorina Stefania Dandolo, l'eletta artista che lasciò tanto grata memoria di sè nel pubblico triestino nella recente stagione d'opera.

Oltre alla prima sinfonia beethoveniana, al brillante preludio della «Sposa venduta» di Smetana, ed altri pezzi di César Frank, Grieg ed al concerto di Bach per due violini, esecutori Jancovich e Viezzoli, il programma comprende una cantata per tenore ed orchestra di Mulè, direttore del Conservatorio musicale di Palermo, del quale il pubblico applaudì l'inverno passato l'opera in un atto «La monacella alla fontana». Tra i connazionali figura ancora Ravanello, del Conservatorio di Padova, che ultimamente fu giudicato in chiesa S. Antonio Nuovo, perfetto concertista d'organo.

L'orchestra, che raggiunge i cento esecutori, è formata nella massima parte di musicisti volontari, il cui nucleo è composto degli elementi anziani, che più di vent'anni addietro costituirono la Società dei filarmonici, attorno ai quali si uniscono ora ottime giovani forze uscite dalle migliori scuole d'arco della città, il tutto inquadrato dal Quartetto triestino e dai primi strumentisti dell'orchestra del Verdi.

I due concerti, che avranno luogo ai primi di maggio nel nostro massimo teatro, vengono a colmare una dolorosa lacuna nelle audizioni d'arte cittadine.

Il concerto della pianista Valeska Burgstaller. Come fu annunciato, sabato 28 corr. nella sala del Conservatorio G. Tartini avrà luogo il concerto della pianista boema signorina Valeska Burgstaller col seguente interessantissimo programma: 1. a) Bach-Busoni: Preludio e Fuga (Re Magg.); b) Schumann: Due Novellette (Re Magg. e La Magg.); 2. Maurice Ravel: Gaspard de la Nuit: a) Ondine; b) Le gibet; c) Scarbo; 3. Siegfried Burgstaller: Impromptu; 4. Ferruccio Busoni: Due Elegie: a) Meine Seele hofft un bangt zu Dir; b) All'Italia; 5. Felix Petyrek: Due grottesche: a) Excentric; b) Wurstelprater; 6. Paul Ertel: Les Diablerets - Scherzo infernale.

Il secondo concerto Jancovich-Curellich. Domenica alle 18.30 i professori Jancovich e Curellich terranno, nella sala massima del Circolo Artistico, il secondo ed ultimo concerto popolare di musica da camera.

Il "Teatro per tutti,, all'Eden

Sotto gli auspici di un apposito comitato di personalità cittadine, il 5 maggio prossimo venturo, all'Eden, si inaugurerà il «Teatro per tutti» che mercè l'esiguità dei prezzi darà modo a ogni ceto di persone di godersi uno spettacolo piacevole, sano e artistico. Le rappresentazioni saranno iniziate dalla Compagnia Venezia, di Albertina Bianchini, diretta da Albano Mezzetti, che fu il compagno fedele dell'indimenticabile Ferruccio Benini. Il repertorio eclettico va dalle commedie goldoniane alle più recenti novità come «Coccola mia» di E. C. Nicola, che ha ottenuto vivi successi a Milano e a Torino.

Si daranno giornalmente due rappresentazioni. La direzione artistica del teatro sarà affidata al signor Angelo Curiel. In seguito verranno allestiti spettacoli speciali per bambini, effettuandosi così quel «Teatro dei piccoli», che a Roma e altrove ha avuto tanto liete accoglienze dal mondo infantile.

Le marionette di Giuseppe Fanciulli. Come annunciato, oggi, alle 18, nella sala maggiore del Circolo Artistico, la Compagnia delle marionette di Giuseppe Fanciulli rappresenterà «Le avventure di Spinaccino», commedia allegra, attesa con viva curiosità dai piccini e dagli adulti. I biglietti d'ingresso e posti si possono prelevare oggi al botteghino del Circolo Artistico nelle ore di rappresentazione.

Concerto all'Excelsior di Barcola. Domenica 29 aprile alle 18 la soprano Erna Pecchiari, il tenore cav. Edgardo Ghislanzoni e il baritono Nino Divo terranno il concerto vocale sospeso domenica scorsa causa il cattivo tempo.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Da oggi s'iniziano le repliche del capolavoro «Il XV preludio di Chopin», dramma in 5 atti, protagonisti i più grandi attori della Commedie Francaise: signora Luisa Monet e signori Leo Dubois, Maurizio Dartois, Andree Monet. In chiusa «Matrimonio al telefono» con il grande comico Max Linder. Principia alle 17, ultima alle 22. Sono valevoli gli scontrini.

Al Modernissimo nuovo programma con il bellissimo dramma «La moglie, il marito... e...», protagonisti Fernanda Negri Pouget, Luigi Serventi. Oreste Bilancia. Principia alle 17, ultima alle 22.

«Le memorie di Giacomo Casanova» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi le avventure del celebre G. Casanova, cinegrafia della Latina Ars, speciale interpretazione dei migliori artisti italiani. Soltanto per due giorni.

Cinema Edison. Anche ieri il commoventissimo dramma passionale «Canzone delle rose» interpretato con maestria da Margot Pellegrinetti, ebbe il suo pieno successo. Oggi lo splendido lavoro si replica dalle 17 in poi. Prossimamente «La ruota del vizio» con Edy Darclea.

Cine Savoia (Palace Hotel). Diana Karenne e Romano Calò sono interpreti principali del grandioso capolavoro d'amore «Ave Maria» che oggi dalle 16 alle 22 va su questo schermo. Primi posti L. 1.30, secondi cent. 80 indistintamente.

«Miss Dollars» al Teatro Alfieri. Nuovissimo e delicato episodio d'amore del mondo elegante, di eccezionale bellezza. Visioni immense della città eterna.

Cinema Galileo. Oggi: «L'uomo della foresta» con Giovanni Raicevich, seconda serie.

Luigi Létang 89

UNO

Era una promozione insperata, inverosimile, per un funzionario mediocre e piuttosto male considerato; eppure il signor Curel si atteggiò a vittima.

Fu una «tolle» generale nella stampa del centro.

Il signor Curel ebbe allora paura di essere mandato a Grenoble, città un po' agitata; così si affrettò ad accettare e lasciò il posto antico.

Non gli si chiedeva altro.

Occorse parecchio tempo al suo successore per riparare alle istruttorie mal fatte ed ai suoi errori.

Durante quella attesa forzata, Coronat cercò una occupazione per la figlia la quale aveva ricuperate interamente le sue forze.

Paolina era dotata di molta intelligenza ed aveva compiuto ottimi studi, aveva ottenuto i diplomi superiori ed era anche eccellente musicista.

Il capitano si ricordò allora di avere un camerata d'infanzia, un amico sicuro il quale aveva fatto una bella carriera e godeva di grande influenza, occupando una importante prefettura.

Andò a trovarlo a Tours e gli domandò di nominare Paolina istitutrice.

Aderendo al suo desiderio il prefetto l'aveva nominata seconda assistente alle scuole di Prefontaine paese salubre per le sue foreste.

Era poca cosa: lo stipendio da principio non era che di novecento franchi, ma aveva così anche una soddisfazione d'amor proprio.

Malauguratamente quella nomina metteva in iscompiglio disegni accarezzati da altri.

La signorina Botte, maestra effettiva di Prefontaine, teneva d'occhio il posto per una da lei preferita.

Il suo superiore primario, che si era accaparrato colle sue adulazioni e, come essa vantava, si lasciava menare pel naso da lei, glielo aveva già promesso.

La volontà del prefetto aveva mandato tutto in fumo.

Da ciò umiliazione, collera, proposito di far pagar caramente all'intrusa quella sconfitta.

La buona Paolina era capitata male.

Fu ricevuta sgarbatamente e provò ai primi giorni tutte le amarezze, che una direttrice ostile e maligna può far subire ad una sua assistente.

Meravigliata, offesa da quella accoglienza Paolina soffrì crudelmente; ma, se l'anima sua non era combattuta, la ingiustizia la rivoltava.

Essa non piegò, non ebbe lacrime, nè lamenti; si accontentò di guardare con una cert'aria quella creatura fegatosa, la quale pretendeva interrorirla, e si die' coraggiosamente al suo lavoro.

Ciò le era ben facile, poichè amava i ragazzi e specialmente le piccine, che formavano la sua classe.

Non le mancava che l'esperienza; le si negava ogni indicazione, ogni consiglio; non monta; essa farebbe del suo meglio e si adatterebbe a subire in silenzio tutte le sgridate, tutte le umiliazioni.

Pure, senza l'appoggio del padre, forse avrebbe finito per domandar grazia.

Coronat le raccomandava pazienza, che, grazie a Dio, non resterebbero lì ancora a lungo.

Tutte le sere egli veniva a prendere la figlia e la conduceva a far delle passeggiate nella foresta.

L'istitutrice avrebbe voluto trattenere la assistente sotto qualche pretesto; ma Coronat, rigido, le mostrava l'orologio che segnava le cinque; la scuola finiva alle quattro ed egli si conduceva via la figlia senza pronunciare una parola.

La signorina Botte si rodeva e si giurava di vendicarsi con nuove strapazzate.

Certamente Coronat avrebbe potuto segnalare quel deplorevole stato di cose al prefetto; ma non voleva lamentarsi e non voleva ricorrere a mezzi coercitivi.

E' così che i cattivi hanno il sopravvento; nulla li arresta; mentre la brava gente sommerge, imbarazzata dalla mansuetudine e dalla generosità.

Dopo la passeggiata, il capitano e sua figlia rientravano nella casetta che avevano presa in affitto nel villaggio e dimenticavano i crucci della giornata, parlando di Paolo e di Guiscard.

Fu durante la loro passeggiata quotidiana che Coronat e Paolina incontrarono la signora Murray.

Le due fanciulle si accompagnarono e percorrendo la foresta videro dei funghi rossi.

— Cogliamone. Li porterò alla cuoca.

— Devono essere squisiti.

E le due fanciulle si misero a coglierne.

Ora accade che Maxfeld, ostinato vagabondo, si trovasse come per caso da quelle parti.

Egli aveva udite le esclamazioni delle due fanciulle e s'impaurì delle loro intenzioni.

Vivamente si avvicinò e rivolse loro la parola.

Non osò adoperare la lingue inglese: sarebbe stato far mostra di troppa scienza per un povero erborista, siccome egli desiderava di apparire.

Avrebbe potuto forse svegliare sospetti e quindi fece uso del francese e in questa lingua gridò:

— Signorine non cogliete quei funghi. Sono pericolosi.

— Davvero? — fece Paolina.

— Ne sono perfettamente sicuro.

Miss Lucia che faceva rapidissimi progressi nella lingua francese della quale conosceva già il meccanismo, avendolo studiato da sè ed aveva bisogno più che tutto di imparare la pronuncia, si arrischiò a partecipare al discorso.

— Ma, signore, sono bellissimi.

Maxfeld gongolava; essa si era rivolta a lui.

— Oh! signorina, la bellezza non fa sempre la bontà. Questi superbi funghi, che ammirate tanto, appartengono ad una delle specie più velenose.

E spiegò loro come quella specie fosse assai somigliante ad un'altra commestibile, ottima, ma molto meno bella di quella che avevano davanti.

Le fanciulle con aria desolata e con rammarico lasciarono cadere a terra i funghi già raccolti, poi ringraziarono vivamente Maxfeld.

— A vostra disposizione, signorine — egli balbettò — se avrete bisogno d'indicazioni su cose della foresta.

— Grazie della vostra cortesia — disse Paolina.

— Io sono curiosissima — soggiunge Lucia. — Vorrei domandarvi qualche....

Non trovava la parola, arrossì e fece sorridendo:

— Non so dire... aiutatemi Maria.

— Schiarimenti?... spiegazioni?

— Sì, qualche schiarimento.

— Felicissimo, signorina, se posso fornirvelo — mormorò Maxfeld, inchinandosi.

Il suo sguardo sembrava quello di un buon cane riconoscente.

Con quel suo viso, adesso, abbronzato dal sole e dall'aria, colla barba tutta bianca lasciata crescere lunga, non rassomigliava punto più al terrorista, che faceva tremare i re, all'esecutore spietato della giustizia rivoluzionaria, al Numero Uno.

No, non era più salvo il caso sempre possibile di un tragico risveglio, che un modesto borghese, ritirandosi da qualche impiego secondario.

Ma Maxfeld ebbe la fortuna di essere trattenuto dal capitano che desiderava ancora qualche notizia sui funghi.

Le due fanciulle si allontanarono.

Fu un pretesto che egli seppe far durare per seguire la passeggiata, ed ebbe la fortuna di aver a parlare ancora una volta con Lucia.

Frattanto una grande intimità si andava formando fra le due giovanette, che avevano gli stessi gusti, le stesse aspirazioni, gli stessi ideali.

Non erano però giunte ancora alle confidenze d'amore.

Esse non osavano farvi allusione.

Il segreto di entrambe si circondava di mistero, era ricco di circostanze, le quali non potevano facilmente rivelarsi che in uno slancio di tenerezza o per una grande emozione.

Ma Paolina dal canto suo, comprendeva bene che il cuore di Lucia soffriva di una pena morale, mentre Lucia vedeva che da qualche tempo Paolina si faceva ogni giorno più febbrile e di una febbrilità allegra.

Le cattiverie della signorina Botte non avevano più presa sul suo umore gioviale e si capiva bene che la figlia del capitano Coronat aspettava da un momento all'altro un mutamento felice del suo stato.

— Mia cara Maria — disse una sera Susanna — io vi invidio. I vostri occhi brillano di contentezza.

— Paolina si fece rossa, rossa.

— E' vero — essa ammise — Sono raggiante di speranza, ma di speranza solamente.

— Non è già molto?

— Sì; ma, ahimè! dal detto al fatto qualche volta...

— Raccoglietevi nella vostra contentezza e non guastatela con restrizioni pessimiste.

— Mi ci provo... Voi lo vedete bene... Ma tuttavia ho paura... Il destino è già stato crudele con me... Sarà la fine stavolta?

— Sì — fece l'amica.

— Ah! fosse vero. Voglio credervi... Allora il mio fidanzato sta per venire sicuramente. Egli aspettava il ritorno di un suo amico in viaggio attualmente, per venire a domandar la mia mano. Egli non ha parenti e non si può presentare da solo. Adesso l'amico è pronto ad accompagnarlo ed egli sarà qui domani... forse dopodomani! Comprenderete, cara Susanna, che mi par di essere sui carboni ardenti. Ho voglia di ridere e sto per piangere.

— Ah! mia cara — fece Lucia molto commossa — quanto siete fortunata! E vostro padre consente? Non avete nessuna inquietudine dalla sua parte?

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri il prof. Lionello Levi terrà una conferenza sull'argomento «Come la Dalmazia fu tolta a Venezia». Domani seconda ed ultima lezione del dott. P. de Favento su «Le malattie sessuali».

Società Ginnastica. Sabato sera nella palestra sociale si terrà un trattenimento sostenuto dal giovane illusionista concittadino Rino Franzolini. Egli eseguirà degli interessanti esperimenti d'illusionismo, che già ottennero successo a Trieste e in provincia. Gli esperimenti saranno preceduti da alcuni cenni esplicativi, del prof. Vittorio Furlani. I posti a sedere si possono prelevare stasera dalle 17 in poi. A questa serata non sono ammessi ragazzi sotto i 12 anni.

Unione magistrale triestina. I supplenti si radunano oggi alle 19 in sede sociale. Nessuno deve mancare. Il consiglio direttivo è convocato d'urgenza oggi alle 19.30.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono convocati a seduta questa sera giovedì alle 19 nella sede sociale di via Madonnina 35, I.

Società Alpina delle Giulie. Per l'organizzazione della festa di riapertura delle Grotte di S. Canziano è convocata questa sera alle 19, nella sede sociale, la commissione grotte.

Unione Operaia escursionisti italiani. Domenica prossima è indetta una gita alla volta del Taiano (1028 m.). Ritrovo alla stazione S. Andrea alle 5 precise. Partenza con ferrovia per Poggio Istriano alle 5.10. Ritorno a piedi per Erpelle dove si assisterà alla festa della «Sucai». Spesa della ferrovia lire 5 circa.

Gruppo escursionista studentesco. Ricorrendo sabato 28 corr. l'anniversario della morte del compianto socio fondatore Germano Magagnato, la direzione ha deciso di portarsi al cimitero per deporre sulla tomba una corona d'alloro. I soci che intendono partecipare alla cerimonia devono trovarsi sabato 28 corr., alle 14 in sede sociale.

Agenti di commercio (rappresentanti di case estere e nazionali). Oggi, per le 19, vengono invitati tutti gli agenti (rappresentanti di case estere e nazionali) a una riunione promossa dalla Federazione di commercio nella sede della medesima, allo scopo di discutere intorno ai desiderata della suddetta classe, in occasione della riforma del Codice di commercio italiano. A tale riunione possono intervenire anche i non facenti parte della Federazione di commercio.

Associazione ex allievi. Domenica nella palestra di via della Valle, vi sarà una serata di prosa e varietà a prezzi popolari. I simpatizzanti ed i soci sono invitati ad intervenire numerosi.

Ricreatorio di Cittavecchia. Questa sera alle 18.30 il signor Ugo Pincherle terrà nella sala maggiore di questo Ricreatorio una conferenza con proiezioni su Firenze. L'ingresso è libero.

Compagnia dei volontari giuliani, fiumani e dalmati. E' convocata stasera alle 20.30 nella sala maggiore della Società Operaia (via Tarabochia n. 3) la già annunciata adunanza della Compagnia volontari per discutere sull'atteggiamento di fronte a problemi politici di attualità.

R. Yacht Club Adriaco. La direzione del R. Yacht Club Adriaco invita i consoci al concerto vocale-istrumentale che si terrà nel galleggiante sociale sabato 28 corr. alle 21.

Unione ex combattenti di via Zovenzoni 5. I membri del consiglio direttivo sono invitati in sede sociale la sera del 26 corr.

S. U. C. A. I. Le iscrizioni alla festa del «Calendimaggio in montagna» sono già aperte e si ricevono dai capiscuola e in sede sociale (Piazza della Borsa 2) dalle 18.30 alle 20, dietro pagamento della quota di lire 9 per i soci e di lire 10 per i non soci presentati. La quota comprende il viaggio d'andata e ritorno in treno speciale, il caffè latte, l'orifiamma-ricordo, l'iscrizione alle gare e ai concorsi che verranno disputati durante la festa. Il programma dettagliato è stato diffuso largamente e trovasi esposto sugli albi delle scuole e in sede.

Croce Bianca. Tutti i volontari del soccorso della S. A. S. «Elio Treves» «Croce Bianca» sono convocati in sede sociale, venerdì 27 corr. alle 20 precise. Contro i mancanti si provvederà in via disciplinare.

Automobile Club. L'Automobile Club d'Italia comunica il riconoscimento dell'Automobile Club di Trieste in regionale, perciò legalmente riconosciuto quale unico rappresentante e dipendente dell'Automobile Club d'Italia nella V. G.

Consorzio falegnami e arti affini. Il primo congresso generale del Consorzio si terrà domenica 29 aprile alle 10, nella sua sede sociale, piazza Ponterosso 5, I, con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) elezione della direzione 3) eventuali.

Garden Club. Promosse dal Garden Club avranno luogo durante la stagione estiva delle riunioni famigliari di danza che si svolgeranno nel salone del ristorante «Riviera» a Barcola. Tali riunioni s'inizieranno sabato 5 maggio e si susseguiranno nelle serate di mercoledì e sabato di ogni settimana.

Club Mascotte. Sabato 28 corr. festino di danza dalle 19 alle 24 nella sala Mazzini.

S. C. Espero. I soci sono invitati all'assemblea generale che si terrà il giorno 27 a. c. nella saletta della trattoria ai Commercianti (gentilmente concessa) via Artisti n. 1, alle 20. I soci che sono in possesso di maglie sociali, palloni e scarpette sono pregati di portarli in sede provvisoria, per la verifica, entro il giorno di giovedì dalle 20 alle 21.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melato. Ore 20.30: «La Gioconda», 4 atti di G. d'Annunzio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Supremo convegno» con Clarette Rosai.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.

Teatro Eden. Ore 21: Rappresentazioni straordinarie del prof. Gabbrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi «Il XV.o preludio di Chopin».

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La moglie, il marito... e...», con Fernanda Negri Pouget.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Le memorie di Giacomo Casanova».

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Canzone delle rose» con Margot Pellegrinetti.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14 in poi: «La seconda moglie», dramma in 5 parti di A. W. Pinero, interpretazione speciale di Pina Menichelli.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1: «Helouan», car.; Hangar 1 a: «Lucia», car.; Hangar 3: «Caboto», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Alfieri», car.; Molo III (Lloyd) b: «Tevere», car.; Hangar 6: «Praga», scar.; Hangar 14: «Gerty», scar.; Hangar 21: «Galilea», scar.; Hangar 23: «Lepanto», scar.; Hangar 24: «Gibaldi», scar.; Hangar 25: «Tebe», scar.; Molo I: «Dalia», in rip.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Friuli»; Molo Venezia: «Soria»; Sacchetta: «Danubio», «Indefiecenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Hangar 53: «Daksa», car.; Hangar 58: «Anna Goich», car.; Hangar 69: «Persia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì»; Hangar 71: «Asia», scar.; Molo Servola: «Mauritania» e «Iride», car.

BORSA DI TRIESTE

25 aprile 1923

Rendita	81.50	Nav. Libera Tr.	419
Consolidato 5%	88.35	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.40	» Lloyd Tr.	1495
» » II emiss.	99.50	» Lussino	640
» » III emiss.	99.50	» Martinolich	123
» » IV emiss.	99.50	Strade ferr. med.	318
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	420
» » 1914	41.25	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	395
Cam. comm. 1899	23.—	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	285
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	9
» » (l)	90.50	Beni Stabili	493
Banca d'Italia	1560	Cant. nav. triest.	185
Commerciale ital.	940	Cem. Dalmazia	334
Comm. triestina	521	» Isonzo	90
Credito Italiano	740	» Spalato	253
Banco di Roma	92	Edison	484
Banca Adriatica	—	Eridania	451
Banca Cred. pop.	278	Kerka	327
Zivnostenska	236	Gas Roma	603
Assic. Generali	28350	Ilva	11
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	3385	Montecatini	181
Nav. Adria	298	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	180
» Cosulich	323	Pilatura Riso	485
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1225	Terni	463
» Gen. Italiana	609	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 790 a 800; su Belgio da 116.50 a 118.50; su Francia da 136.75 a 137.25; su Londra da 93.95 a 94.15; su Nuova York da 20.10 a 20.20; su Svizzera da 367 a 369; su Berlino da 0.0675 a 0.0725; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 60.20 a 60.60; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0280 a 0.03; su Zagabria da 20.70 a 21.—.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0260 a 0.0310; dinari da 21 a 21.50; dollari da 20.05 a 20.15; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.75 a 78.50; lire sterline b. n. da 93.75 a 94.

BORSA DI MILANO

25 aprile 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 61.75; Consolidato 5 per cento fine mese 88.67; Banca d'Italia 1555; Banca Commerciale Italiana 943; Credito Italiano 741; Banco di Roma 92; Ferrovie Meridionali 424.50; Ferrovie Mediterranee 317; Costruzioni Venete 191; Rubattino 617; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1500; Cotonificio Veneziano 135.50; Cotonificio Meridionale 85; Elba 60; Terni 459; Snia ordinarie 68; Officine Meccaniche 104.50; Officine Breda 255; Ansaldo 8.75; Montecatini 182; Metallurgica Italiana 127; Edison 496; Società Adriatica 127.50; Vizzola 895; Marconi 237; Molini Alta Italia 555; Industria Zuccheri 490; Raffineria Ligure Lombarda 558; Eridania 447; Distillerie Italiane 139; Esport. Italo Americana 670; Beni Stabili 495; Fiat 326.50; Isotta Fraschini 9.50; Ilva 10.50; Libera Triestina 429.

CAMBI: Parigi 137; Svizzera 368.75; Londra 94.05; New York 20.21; Germania 0.0695; Bucarest 9.50; Belgio 118.75; Spagna 308.50; Vienna 0.0283; Praga 60.15.

MODISTA abilissima, confeziona, rimoderna qualsiasi modello. Prezzi concorrenza. Piccolomini 8. 47916 CC

OMBRELLAIO raccomandasi alle famiglie, riparazioni ombrelli, lavoro accurato, prezzi miti. Via Udine 7 e via delle Mura 2, I. 10037 C C

SARTA biancheria uomo e donna assume lavoro Antonio Caccia 6, porta 11. 48365 C C

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma, per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Vulcini, Ireneo Croce 10. 47832 CC

SARTA capacissima accetta qualsiasi lavoro anche rivoltare, pure abilissima pantalonaia. Canova 21, porta 30. 43925 C C

SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito gonna e giacca ultima moda lire 70; vestiti passeggio splendidi modelli lire 40. Zovenzoni 5, primo destra. 48524 C C

SARTA conosciutissima rimoderna vestiti, mantelli signora, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 48524 C C

SARTA capacissima offresi a giornata lire 5. Via San Vitto 38, porta 9. 43823 C C

SARTA uomo capacissima offresi giornata e domicilio. Michelangelo 5, terzo, 10. 43871 C C

SARTA donna pratica qualsiasi lavoro offresi prontamente. Piccardi 2, I, porta 6. 48250 C C

SARTA abilissima, triestina, di lunga pratica, lavorò parecchio all'estero offresi a giornata per lavoro fino. Scrivere «Sarta», Pietà 31, porta 23. 48258 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestiti e fodera a titolo di rèclame lire 125. Donadoni 1, I piano, porta 5 47840 C C

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivoltature, prezzi miti. Udine 23. 48368 C C

SIGNORINE sarte, confezionano vestiti da lire 20 in poi. Ottimo gusto ed esattezza. Indirizzo Piccolo. 48328 C C

TAPPETI orientali riparansi. Negozio commissione tappeti, via degli Artisti 7. 44644 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 48402 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA pittore cercasi. Massimo d'Azeglio 24, III, dalle 12-15. Zega. 43535 D

CAPAREPARTO cassiera, seria, energica, sana, cercasi prontamente per stabilimento locale. Stipendio iniziale 600. Cauzione 6000. Offerte specificate «Ineccepibilità» Piccolo. 43741 D

CASSIERE o cassiera cercasi prontamente per macelleria verso buona retribuzione. Rivolgersi via Madonna del Mare 19, macelleria. 43866 D

CONDUTTORE o conduttrice con cauzione cercasi prontamente, paga mensile, per magazzino vini. Indirizzo Piccolo. 48470 D

CORRISPONDENTE dattilografa, italiano, tedesco, possibilmente francese, cercasi. Indirizzo: Casella postale 593. 43791 D

DIRETTRICE con cauzione, seria, energica, sana, cercasi prontamente. Offerte specificate «Stabilimento industriale» al Piccolo. 43759 D

DITTA primaria rappresentanze materie prime cerca giovane forza, con ottime referenze, pratico ramo commissioni, capace dirigere azienda conoscenza inglese, francese, tedesco. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 43347 D

FALEGNAME, mezzo lavorante, cercasi. Türk, S. Lazzaro 10. 200 D

GARZONA per lavoratorio stiratura, cercasi prontamente. Via Piccardi 11. 48436 D

LAVORANTE a jour a mano, svelta, cercasi a giornata. Battisti 9, I, destra. 48440 D

LAVORANTE calzolaio, capace per lavoro cucito, cercasi. Venier, S. Nicolò 31. 48316 D

LAVORANTE sarta donna cercasi prontamente. Torrebianca 14, II. 43965 D

LAVORANTI sarte finite cercansi d'urgenza. Presentarsi mattina, Premiér, S. Nicolò 34. 43953 D

PERSONA attiva, facile parola, bene introdotta case trasporti, navigazione, affini cercasi per lavoro serio bene retribuito. Offerte dettagliate «Trasporti» Piccolo. 47976 D

PERSONA seria, pratica appalto, con garanzia, cercasi. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Scrivere «Pretese» al Piccolo. 43933 D

RAGAZZETTA principiante ufficio, cercasi, pronta entrata. Offerte «Cento» Piccolo. 48480 D

RAGAZZO 12-14 anni, fiducioso, cercasi. Via S. Lazzaro N. 6. 43799 D

RAGAZZI due, dai 14 ai 16 anni, per la vendita paste in teatro, cercansi. Restaurant Moncenisio. 48424 D

RAGAZZO 16-18 anni, con conoscenza italiano, sloveno, cercasi per lavori magazzino. Via Palestrina 2. 48314 D

RAGAZZO meccanico cercasi. Pizzarello, Via S. Sebastiano N. 8. 10038 D

SARTA donna, brava, paziente cerca ragazzette paganti. Zovenzoni 5, I. 48522 D

SERI attivi produttori assicurazione ricercansi da importante agenzia. Offerte referenze pretese «Produttore Piccolo». 43573 D

STRILLONE con cauzione per smercio articolo utile per tutti, vera novità cercasi. Guadagno sicuro lire 60-100 giornaliere. Via Kandler 11, porta 8, dalle 12-15. 43363 D

TUTTI possono diventare artisti cinematografici in casa propria. Scrivere affrancando risposta «Cinegrafia» Maddalena 42, Roma. 5390 D

VETRINISTA cercasi. Manifatture, Cavaliero, Corso Garibaldi 10. 48406 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE, uso cucina, semplici, lussuose, cercansi. Ginnastica 10, II. 48454 E

CAMERA vuota cercasi. Offerte con prezzo sub «Mario» al Piccolo. 48350 E

CAMERETTA ammobiliata, paraggi Stazione centrale, cerca giovane impiegato. Offerte indicando prezzo «Franco» Piccolo. 43863 E

CAMERETTA semplice, ammobiliata, cerca signora civile. Offerte «Nessun disturbo» Piccolo. 43893 E

CAMERE due, vuote, per lavoratorio sarto, primo o secondo piano, chiare, luce elettrica, ingresso libero o come libero, posizione centralissima, eventualmente quartiere 2-3 camere, cercansi. Offerte «Distinto» al Piccolo. 48512 E

CAMERE due, vuote, paraggi Piazza Goldoni, cercano coniugi soli. Offerte «Soli» Piccolo. 43428 E

STANZA bene ammobiliata, possibilmente ingresso libero, unico subinquilino, cerca impiegato stabile. Offerte indicando prezzo «Comodità» Piccolo. 48346 E

MATRIMONIALE ammobiliata, comodo cucina, pressi Campo Marzio, cercano coniugi con figlia sei anni, presso distinta famiglia. Offerte «Distinti» Piccolo. 48278 E

STANZA vuota, grande, stanzino, possibilmente paraggi Garibaldi, Rossetti, cercansi. Offerte «Maestra» Piccolo. 48472 E

STANZETTA ammobiliata cerca sarta, contraccambia pure lavoro. Offerte «Urge» Piccolo. 48568 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata affittasi. Battisti 33, terzo, porta 9. 210 F

A. AMMOBILIATA signorile affittasi a distinto stabile. Imbriani 12, II. 48462 F

A. CAMERA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Maiolica 14, porta 9. 48466 F

A. CAMERA elegantissima, uso bagno, affittasi. Rismondo 11, I, sinistra. 43817 F

A. COMPAGNO di stanza cercasi, mitissima spesa. Sapone 5, IV, scala sinistra. 48304 F

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi a due amici. Via Borsa 1, III, destra. 43743 F

A. STANZA bella, soleggiata, vuota o ammobiliata, in campagna, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10026 F

AMMOBILIATA, bella, vista, vicino Stazione centrale, vitto, affittasi presso persona tedesca. Indirizzo Piccolo. 48496 F

AMMOBILIATA, una o due persone, affittasi prontamente. Gatteri 10, III, destra. 43931 F

AMMOBILIATA due letti, elegantissima, confort, luce elettrica, centro, affittasi a distinti. Galimidi, Olmo 1. 10045 F

AMMOBILIATA bella, centro, elegante, affittasi a distinto stabile. Galimidi, Olmo 1. 10044 F

AMMOBILIATA, massima pulizia, affittasi. Piazza Garibaldi 12, I, porta 7. 48500 F

AMMOBILIATA, anche comodo cucina, affittasi e persona sola. Petronio 7, porta 9; visitare 9-15. 43755 F

AMMOBILIATA pulitissima, unico subinquilino, affittasi. Foscolo 16, porta 14. 48306 F

AMMOBILIATA bella, ingresso quasi libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48290 F

AMMOBILIATA bella, grande, centro, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 43895 F

AMMOBILIATA, luce, vista mare, affittasi; escluse donne. S. Nicolò 4, porta 6. 48486 F

AMMOBILIATA pulitissima, affittasi. S. Vito 9, porta 18. 48456 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi a serio signore. Giulia 32, I, sinistra. 48390 F

AMMOBILIATA, eventualmente salotto, affittasi a due persone. Coroneo 9, IV, porta 4. 48376 F

AMMOBILIATA affittasi a due persone. Via Madonna del mare 19, II. 48452 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente; escluse donne. Via Ferriera 35, IV, sinistra. 48438 F

AMMOBILIATA elegante affittasi presso distinta famiglia. Belpoggio 4, porta 12. 43881 F

AMMOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi a signorina seria. Indirizzo Piccolo. 48373 F

AMMOBILIATA affittasi a signore solo. Ghiberti N. 3, porta 11 (laterale Cecilia). 43843 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 43454 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 43949 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Madonna del mare 4, I. 10036 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Udine 33, IV. 43729 F

CAMERA matrimoniale, moderna, grande, comodo cucina, affittasi. Galilei 1, porta 13. 43707 F

MARINA E NAVIGAZIONE

La controelica e il rendimento delle navi

La necessità, in questi tempi di crisi marittima, di diminuire le spese di esercizio delle navi costringe gli armatori a ricercare tutti i mezzi suscettibili di permettere una diminuzione del consumo dei combustibili.

Perciò vediamo oggigiorno riapparire una invenzione che al tempo della sua comparsa, nel 1912, non aveva attirato l'attenzione di nessuno.

Tuttavia, in detto anno, il dottor Wagner aveva dimostrato che fissando allo scafo posteriormente all'elica propulsatrice, una elica fissa, era possibile di migliorare il rendimento dell'elica propulsatrice.

In effetti, l'elica propulsatrice respinge una colonna d'acqua animata, non solo di un movimento di traslazione longitudinale, ma anche di un movimento di rotazione su sè stessa: la forza viva di questa colonna d'acqua è completamente inutilizzata.

Ora se si pone dietro all'elica propulsatrice un'elica fissa, quest'ultima agisce a guisa di una turbina idraulica: la reazione dell'acqua sulla pala della contro-elica ha una componente verticale ed una orizzontale, che viene ad aggiungersi alla spinta dell'elica propulsatrice.

La forza così ricuperata aumenta la spinta dell'elica propulsatrice del 10-20 per cento.

Le prime esperienze erano state fatte dai cantieri Vulkan, di Stettino. Una torpediniera tedesca, coll'aggiunta di una controelica, ebbe la sua velocità aumentata di un nodo.

Oggigiorno però il carbone è salito a prezzi elevati: perciò l'«Hamburg Amerika» fece nuove esperienze sull'«Andalusia», mentre il «Norddeutscher Lloyd» operava per conto suo sul rimorchiatore «Stacknitz».

Queste esperienze, eseguite colla collaborazione della Camera di commercio di Lubecca, fecero ammontare al 15 per cento l'economia di combustibile.

Questa volta un sindacato norvegese ha acquistati i brevetti del dottor Wagner.

Il bollettino tecnico del «Bureau Veritas» ha pubblicato alcuni esempi molto interessanti.

A bordo dei cargo «Ottar» e «Frednes» si è realizzata una economia di carbone di mezza tonnellata al giorno, e cioè del 10.5 per cento.

Devesi notare che queste navi esercitano il traffico lungo le coste scandinave e sono sovente impigliate nei ghiacci: tuttavia l'elica fissa ha resistito molto bene. Non è d'altra parte necessario di dare a questa elica fissa delle dimensioni forti, poichè una rottura accidentale della contro-elica dell'«Andalusia» ha permesso di verificare che per la parte realmente agente del dispositivo è la parte centrale.

Certamente non si può dire che il problema sia interamente risolto: i primi risultati ottenuti sono sufficientemente incoraggianti. La contro-elica segna un progresso ed il suo impiego si generalizzerà a poco a poco.

Avvisi ai naviganti

Adriatico — Italia — Istria

Paraggi di Capo Salvore — Piroscafo affondato. — Presso la punta del Lago, a circa miglia 0.4 al Sud del faro di capo Salvore, trovasi affondato, in m. 6 di acqua, un piroscafo. I due alberi e parte dell'opera morta rimangono fuori d'acqua. Posizione appr.: lat. 45.o 29′ N., long. 13.o 29′ 35″ E.

Mediterraneo — Italia — Isola d'Elba

Rio Marina — Fanale. — «Cn riferimento all'avviso N. 44/124 del 1923, si informa che il fanale sullo scoglietto di Rio Marina funziona ed è temporaneamente a luce «fissa rossa. Posizione appr.: lat. 42.o 49′ N., long. 12.o 26′ E.

Mediterraneo — Italia — Liguria

Capo di Vado — Caratteristiche provvisorie del faro. — Il faro sul capo di Vado funziona provvisoriamente con luce a «lampi bianchi», periodo 5″. Posizione appross.: lat. 44.o 15′ N., long. 8.o 27′ E.

Mediterraneo — Italia — Costa Ovest

Golfo di Gaeta — Segnale su torre Gaveta demolito. — Il pilastrino in muratura, che esisteva sulla torre Gaveta e che serviva per la base misurata al largo della spiaggia di Cuma, non esiste più.

Mediterraneo - Italia

Taranto — Boa luminosa temporaneamente spenta. — La boa luminosa ancorata presso il limite Sud del banco della Sirena, nel Mar Grande di Taranto, è temporaneamente spenta.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Sarajevo», da St. Maura, con 120 tonn. di merce e 12 pass.; «Daksa», da Gravosa, vuoto.

Partirono i piroscafi: «Lampo», per Venezia; «Zara», per Zara; «Bosna», per Spalato; «Lovrjenac», per Bari; «Tiepolo», per Valencia; «Sarajevo», per Venezia; «Kelet», per St. Maura; «Africa», per Costantinopoli.

L'adunanza degli addetti al Lloyd Triestino rimandata. La Federazione marinara comunica: Per l'assoluta impossibilità da parte del cap. Pedrilli, segretario della sezione di Trieste, assente attualmente per ragioni di servizio, di intervenire all'adunanza degli addetti al Lloyd Triestino, stabilita in merito ai provvedimenti proposti per il risanamento dell'Istituto pensioni, l'adunanza stessa viene rimandata a lunedì 30 corr., alle 18.30.

Assemblea della «Corporazione degli ufficiali marittimi». Tutti i soci della C. I. D. U. M. sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà venerdì 27 corr., alle 19, nella sede sociale, via S. Nicolò 6, III, piano. Si raccomanda un numeroso intervento, dovendosi discutere e prendere delle decisioni definitive sulle trattative in corso con la F. I. L. M. ed il partito fascista per la fusione della Corporazione con la Federazione marinara.

La riunione di allievi macchinisti navali. Ieri ebbe luogo l'annunciata assemblea degli allievi macchinisti giuliani, tenuta nella Casa del marinaio, in via Moisè Luzzatto 9. Molti furono gli intervenuti. Presiedeva la assemblea il sig. Carlo Zoch. Era presente il rappresentante del P. N. F. cap. Magini. Dopo esauriente discussione venne deliberato quanto segue:

1) Di avanzare domanda all'autorità competente perchè gli esami di III. classe per macchinisti abbiano luogo possibilmente nel mese di maggio a. c.; 2) Che vengano ammessi agli esami coloro che hanno compiuto almeno 10 mesi di navigazione; 3) Che vengano ammessi agli esami anche coloro che hanno compiuto la pratica nella Marina da guerra.

Per ulteriori informazioni gli allievi sono invitati a portarsi alla Casa del marinaio, giornalmente dalle 9 alle 12.

Posti di fanalisti dei fari in concorso. Il colonnello comandante del porto di Trieste comunica che il Ministero della Marina ha indetto un concorso per 80 posti di fanalista nel ruolo organico del personale subalterno addetto al servizio dei fari e del segnalamento marittimo, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Il tempo utile per la presentazione delle domande al Ministero della Marina — Direzione generale dei personali civili e degli affari generali (Direzione personali civili, sez. II) — scade il 20 giugno p. v.

Per le informazioni del caso gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione servizio tecnico della Capitaneria di porto.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 549; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1384, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1175, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762; 3169, 2271, 2917, 3096, 2812, 2767, 2533, 2399, 3038, 2306, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 336; giovanotti coperta I: 121; giovanotti coperta II: 145; fuochisti 486; carbonai 242; operai meccanici 42; elettricisti 39.

Da richiamare: giovani cop. I 102; marinai 327, 313; fuochisti 481.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 129; marinai 364; giovanotti di coperta I; 166; mozzi di coperta 97; fuochisti 499; carbonai 229; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 19; capi fuochisti 25; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 24; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 17; da equipaggio 15; da emigrazione 13; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 23; II infermiere 6; moitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 50; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 13; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Da richiamare: capi fuochisti: 12.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. coperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

CORRISPONDENZA APERTA

La freccia nel fianco. 1) Voi, cara signora, timorosa di avere la freccia nel fianco per causa di un giovane che ha otto anni meno di voi e di cui confessate di essere stata innamorata, non sapete bene che cosa sia l'amore se scrivete: «Io ho amato perchè lui mi amava; altrimenti non sarei stata così sciocca perchè ho un carattere orgoglioso». 2) Il vostro amore — perchè tale è stato sebbene non certo molto intenso — e che oggi non vi abbandona ad onta dell'onesto desiderio di non pensarci perchè avete marito e figli, dimostra semplicemente la vostra pigrizia sentimentale che non sa trovare, capire e apprezzare le gioie del dovere quotidiano e dei lievi sagrifici chiesti ad ogni donna dal matrimonio.

Mimmi. E' innamorato di una ragazza, la accompagna, la «corteggia» ecc. ecc., ma la fanciulla non si esprime ancora. Che cosa deve fare? Dirle che Lei è un ragazzo onesto e timido, che non può accompagnare, corteggiare ecc. ecc. una ragazza se questa non gli spiega le sue intenzioni e gli fa una dichiarazione in piena regola con le debite precauzioni o, meglio, lo chiede in isposo ai di lui genitori. Lei intanto si provveda una boccetta di sali per non svenire dalla gioia.

Mamma disperata. Non si preoccupi. Autorità mediche affermano che il piangere è il migliore esercizio per i fanciulli e aggiungono che un fanciullo sano deve piangere almeno tre o quattro volte al giorno e per non meno di dieci minuti alla volta. Senza contare la faccenda dei belli occhi, i quali per una fanciulla sono di non piccolo vantaggio... — *Ufficiale di complemento.* 1) Gli ufficiali di complemento delle diverse armi che intendono concorrere alla nomina di tenente dei RR. CC. in S. A. P., debbono possedere almeno la licenza di istituto tecnico o di liceo, non aver superato 28 anni di età ed avere partecipato alla guerra in un periodo non determinato. 2) La croce di guerra spetta pure a chi sia stato ferito in combattimento, se la ferita dà diritto al conferimento dell'apposito distintivo.

Bruna. 3) Dal farmacista. 4) I cosiddetti «comedoni» si tolgono con speciali pinzette che si vendono in molte farmacie e poi usare un unguento composto di 5 parti di precipitato bianco, 5 di bismuto sottonitrato e 20 di glicerolato d'amido. — *Fascio littorio.* Gli indirizzi dei Fasci italiani di combattimento all'estero li potrà avere dal comm. Bastianini, della direzione del partito fascista, Roma, piazza Colonna. — *Eva.* Il decreto-legge non fissa limiti di aumento. La decisione è riservata alla Commissione arbitrale. — *Fiorenza.* I portafogli di camoscio grigio chiaro non si possono pulire bene in nessun modo. Cosa breve e mortal passa e non dura, altrimenti addio commercio.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Scelte due lettere, fra loro quali
Numeri le moltiplichi, signora,
E il suo pensiero volerà d'un tratto
Alla pleiade sacra d'immortali,
Che da Bellini a Verdi divi incanti
Trassero dalle note musicali.

Soluzione del giuoco precedente:
REA — GENTE

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, lavapiatti, scelto personale per hotel, restaurant, trattorie, caffè, bars, per Trieste fuori offre prontamente Agenzia Valdirivo 23. 48478 A

A CAMERIERE, tedesche appena arrivate con referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48464 A

A. CUOCHE due tedesche con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48464 A

A. PERSONALE scelto per alberghi, hotel, restaurant, bars, buffet; altro personale per stagioni con ottime referenze offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48464 A

CAMERIERA con buoni attestati offresi a giornata. Offerte «Onestà» Piccolo. 43935 A

CAMERIERE, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale hotel, trattorie offre Ginnastica 10, II. 48454 A

DOMESTICA ungherese offresi. Indirizzo: Via Geppa n. 18. 10025 A

DOMESTICA raccomandabile, capace tutti lavori offresi. Via Mazzini n. 21 p. IV, dalle ore 10-12 3-6. 10027 A

DONNA offresi dalle 13-17 per cucina, lavatura, stirare, cucito. Via Molino a Vento 30, Alida. 00000 A

DONNA offresi per allattare bambino; prezzi miti. Maiolica 11, IV. 48284 A

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 4 pomeriggio. Parini 15, cartoleria. 43853 A

RAGAZZA per lavori di casa offresi per la mattina. Offerte «Elena» al Piccolo. 43685 A

SERVITU' ottima offronsi per privati, trattori. Scrivere, mandare Valdirivo 21, II, servizio puntuale. 10031 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA per Roma, cuoca per Catania, cameriere giovani per altre città del Regno, cercansi. Presentarsi Valdirivo 23. 48478 B

CAMERIERA sappia rammendare, con attestati, cercasi. Via S. Nicolò 11, III. 10030 B

CAMERIERA friulana, perfetta, con lunghi attestati, ottime referenze cercasi per distintissima famiglia a Milano. Salario buonissimo. Indirizzo Piccolo. 48362 B

CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie cerca Ginnastica 10, II. 48454 B

DOMESTICA brava, laboriosa, con attestati cercasi. Viale XX Settembre 100, III, Bianchi. 43913 B

DOMESTICA capace cucinare, buoni attestati cercasi prontamente. Via Michelangelo Buonarotti 717, villa Cillo. 48482 B

DOMESTICA capacissima cucinare, fidatissima, cerca piccola famiglia. Ginnastica 38, terzo, destra. 48366 B

DOMESTICA sedicenne, preferibile istriana con attestati cercasi. Udine 12, porta 20. 48364 B

DOMESTICA semplice e ragazzetta tedesca o italiana cercansi. Margherita 6. 48336 B

DOMESTICHE, cuoche 4 per Roma cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48464 B

DONNA o ragazza forte per tutti lavori cerco. Lavatoio 1, I, Pensione. 48412 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore la mattina. Via Cesare Battisti 20, piano III, porta 19. 43595 B

RAGAZZA stabile, buoni attestati cercasi. S. Nicolò 14, III sinistra. 10042 B

RAGAZZA aiuto casa e passeggio bambini cerco. Sforzina, Ferriera 31, 8. 48476 B

RAGAZZA cercasi. Via Udine 25, I. 48388 B

RAGAZZA per tutti lavori, onesta cercasi per fuori. Indirizzo Piccolo. 43747 B

RAGAZZE cerco due per lavori di casa e servire a tavola. Indirizzo Piccolo. 48354 B

RAGAZZETTA dabbene cercano coniugi soli. Trattamento famigliare. Giulia 78, porta 4. 43509 B

VICE madre per fuori Trieste cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48464 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

COMMESSO negozio, parla pure sloveno, tedesco, ottime referenze offresi. Offerte sub «Modesto». 48252 C

DIRETTORE albergo, caffè, lunga pratica, perfetta conoscenza del ramo, conosciutissimo, assumerebbe direzione o conduzione verso serie referenze, garanzia. Offerte sub «Capacissimo» Piccolo. 43292 C

DONNA dabbene offresi tutto il giorno presso piccola e buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 43463 C

DONNA offresi per stanze, cucito, stirare. Offerte «Maria» Piccolo. 43796 C

EX vice brigadiere carabinieri cerca decoroso impiego. Scrivere: Menotti, Canale (Gorizia). 11679 C

GIOVANE ventenne desiderando intraprendere carriera commerciale cerca posto. Offerte sub «Marco» Piccolo. 48384 C

GIOVINE ottime referenze cerca posto fiducia versando cauzione. Offerte «Ezio» Piccolo. 48484 C

LAVORANTE falegname capace qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni di ogni genere offresi per hotel, deposito mobili o lavoratorio. Offerte «Ungherese» Piccolo. 43725 C

LETTRICE offresi presso persona sofferente. Italiano, tedesco, francese. Offerte «Alcune ore» Piccolo. 48332 C

ORFANA guerra quindicenne, uscita collegio, brava ricamo, cucito, cerca famiglia di cuore, compenso, vitto. Offerte «Orfana guerra» Piccolo. 43691 C

PRATICO tutti lavori interni esterni, ufficio, contabilità, dattilografia, offresi anche quale commesso. Referenze ineccepibili, minime pretese. Scrivere «Ventiseienne» al Piccolo. 48268 C

IMPIEGATO trentenne conoscenza italiano, tedesco, inglese, buone relazioni estero esperto importazioni, esportazioni, contabilità offresi. Offerte «R. G.» Piccolo. 43255 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne-esterne, dispone 20.000 contanti, occuperebbesi prontamente. Offerte «Assiduità» Piccolo. 9981 C

PENSIONATA anziana, distinta, italiano, tedesco, occuperebbesi presso persona sola o piccola famiglia. Non riflette a rimunerazione. Offerte «Fidatissima» Piccolo. 48208 C

SIGNORA distinta, conosce lingue occuperebbesi quale lettrice presso signore signora. Offerte «Distinta» Piccolo. 43841 C

SIGNORA seria, tutta cuore cerca famiglia distinta, stanza vuota, cambio ordinamento casa, qualsiasi cucito, eventualmente giornata pure pagando. Offerte «Impareggiabile» Piccolo. 43723 C

SIGNORA sola anziana, distinta offresi per persona sola, dirigere casa. Offerte «Anziana» Piccolo. 43735 C

SIGNORINA stenodattilografa perfettissima italiano, tedesco, nozioni francese, inglese, praticissima qualsiasi lavoro ufficio, stipendio lire ottocento cerca posto. Offerte «Volontà» al Piccolo. 48516 C

SIGNORINA toscana, distinta offresi a piccola famiglia per direzione casa, vice madre o per compagnia signora sola. Offerte «Toscana» Piccolo. 48294 C

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, francese, stenodattilografa, lavoratrice indipendente, offresi pronta entrata, riflettesi solamente primaria ditta locale. Offerte «Reno» Piccolo. 43737 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso una persona sola, anche vedovo con figli, per lavori casalinghi. Offerte sub «Sola» al Piccolo. 43861 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso una famiglia per i bambini, mezza giornata o tutto il giorno. Offerte sub «Bambini» Piccolo. 43859 C

SIGNORINA venditrice fiori, mercerie, paste ed altri generi offresi. Miti pretese, ottime referenze. G. Brunner 11, IV, interno. 190 C

VEDOVA colta, media età, bella presenza, indipendente, perfetta massaia occuperebbesi direzione casa presso persona sola oppure vedovo con figli; eventualmente sola giornata. Scrivere «Colta» Piccolo. 43855 C

VEDOVA distinta, indipendente, presenza, massaia, offresi signore vedovo, bambini oppure posto di fiducia. Garanzia proprio appartamento. Scrivere «Garanzia» al Piccolo. 48310 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L 1.— CC

A. JOUR, macchina, massima esattezza. Via Stuparic 15, secondo (ex Boschetto). 43443 CC

A JOUR, Plissè, ricamo spugna, qualsiasi lavoro si eseguisce in giornata. Viale XX Settembre 11, primo. 43829 C C

CALZE, maglieria macchina, nuove e riparazioni assumo. Fornace 1, III, porta 10 (per piazza Sansovino). 48246 C C

CAPPELLAIO lava rimette a nuovo cappelli uomo. Via Istituto 4. 48216 C C

DONNA offresi per accomodare biancheria, vestiti, pomeriggi, pratica macchina. Offerte «Maria» al Piccolo. 48420 C C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione lavoro; rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursch. 48124 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 10014 C C

MODISTA diplomata Parigi confeziona elegantissimi modelli lavorazione finissima, prezzi miti. Corso Garibaldi 15, III. 48070 C C

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo N. 23, terzo. 43683 F

CAMERA, camerino, vuoti, salotto, cucina, affitta persona sola a distintissimi. Indirizzo Piccolo. 48308 F

CAMERA ammobiliata, volendo con uso salotto e piano, affittasi presso distinta piccola famiglia. Timeus 16, III, porta 13. 48282 F

CAMERA ammobiliata, primo piano, accanto Posta centrale, affittasi a persona seria. Indirizzo al Piccolo. 10024 F

CAMERA ammobiliata elegantemente, luce elettrica, affittasi soltanto a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 43901 F

CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi a coniugi soli. Torricelli 4, III. 43787 F

CAMERA bella, bene ammobiliata, con o senza vitto, pressi Meridionale, affittasi a distinto signore. Via S. Anastasio 12, II, porta 4. 48340 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi a persona seria. Battisti 7, III. 48380 F

CAMERA matrimoniale, bella, due finestre, affittasi presso picolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 43811 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi soltanto a donne. Bartoli, Lazazretto vecchio 37, IV. 48403 F

CAMERETTA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Antonio Caccia N. 3, porta 12. 43887 F

CAMERE tre, vuote, ingresso libero, uso ufficio, luce, affittansi. Indirizzo Piccolo. 48486 F

CAMERE tre, anche vuote, comodo cucina, affitta distintissima famiglia, soltanto ad altra distinta. Indirizzo Piccolo. 48280 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ferriera N. 5, I, scala seconda, sinistra. 43939 F

CAMERINO con branda affittasi. Via Cavana 6, secondo, entrata Via Mura. 10033 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Commerciale N. 42, porta 4. 43789 F

CAMERINO con letto affittasi. Antonio Caccia 7, terzo, dopo le 3. 43785 F

COMPAGNO di stanza con letto proprio, cercasi. Chiadino - S. Luigi N. 837, porta 12. 43709 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Maiolica 3-II. 43945 F

LETTO affittasi. Cologna 23, pianot. 48490 F

PENSIONE privata offre abbonamenti pranzo e cena a 5 lire giornaliere. Cibi variati, a scelta. Rossetti 12-II. 43761 F

PORTOROSE. Ammobiliata al mare, 2 letti, luce elettrica, comfort, affittasi prontamente. Tigor 21-II, sinistra, 1-3. 43319 F

STANZA davanti, ingresso libero, affittasi. Via Udine 57, III, destra. 48114 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, uso tinello, pianino, famigliarità, affittasi a coniugi distinti. Via Udine 18,, II, porta 13. 48072 F

STANZA bellissima, casa signorile, bellissima posizione, affittasi a distinto signore. Via Giustinelli 2-A, I piano, porta 4. 10032 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi distinta persona. Ginnastica 29-II. 43751 F

STANZA centralissima, vuota, ingresso libero, affittasi, preferibilmente ufficio. Indirizzo Piccolo. 43687 F

STANZA ammobiliata, paraggi piazza Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43300 F

STANZA ammobiliata affittasi. Viale XX Settembre 68, pt. 48312 F

STANZA ammobiliata libera, scrupolosa pulizia, desiderando salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48274 F

STANZA vuota, soleggiata, d'affittare persone distinte, eventualmente cucina. XX Settembre 23, porta 9. 48256 F

STANZA per uomo affittasi. Toro 14-IV p. 48264 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Torre Bianca n. 13, destra. 48458 F

STANZA ammobiliata, comodo cucina, affittasi a coniugi o due signori, con vitto. Sara Davis 37-III, porta 11, Roiano, fianco chiesa. 45767 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi. Zonta 5-III. 43783 F

STANZA ammobiliata, grande, pulita, affittasi prontamente distinto signore. Maiolica 6-I, porta 8. 48404 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Madonna mare 4-III, p. 13. 48394 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Ireneo 10, I, destra. 48374 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore solo. Via Fabbri 1-II. 48358 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tor S. Pietro 4-I, porta 10. 43809 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Romagna 12-I, p. 3. 43803 F

STANZA ammobiliata, ariosa, vicinanza stazione centrale, affittasi a distinti coniugi. Lorenzo Ghiberti 6, porta 20. 43801 F

STANZA soleggiata affittasi 2 o 3 amici. Udine 35-I, destra 43849 F

STANZA bella, chiara, affittasi a distinta persona. Zandler 9-I, p. 8. 43855 F

STANZE 1 o 2, ammobiliate, con luce, affittansi a distintissima persona. Burlo 1, p. I, sin., piazza Venezia. 43805 F

STANZETTA o stanzino chiaro cerca signorina dabbene. Offerte «Stanzetta» Piccolo. 43703 F

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi prontamente signore impiegato. Indirizzo Piccolo. 43699 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto abbondante, affittasi a giovane distinto. Indirizzo Piccolo. 48370 F

STANZETTA ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi a persona distinta. Via Udine 35-II, destra. 43869 F

UFFICIO spazioso, arredato, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 43781 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

APERTURA 7 maggio nuovo corso stenografia Gabelsberger. Insegnamento speciale. Preparazione esami. Rilasciansi attestati. «Rapida», autorizzata prima scuola, Gatteri 12. 48434 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LEZIONI pianoforte, studi magistrali, impartisce maestra: onorario mite. Indirizzo Piccolo. 48378 G

MATEMATICA, fisica: ripetizioni ginnasio, liceo, istituto tecnico, da professore esperto. Preparazione esami licenza. Corsi collettivi o lezioni particolari. Istituto Scarpa: Via S. Michele. 10035 G

RIPETITRICE matematica, condurre passeggio ragazzetti, cercasi. Visitare 14-17. Indirizzo Piccolo. 48260 G

SCOLARI deboli francese!! Corsi medesima classe 15 lire mensili, singole lezioni. Coscenziosa maestra diplomata tedesco, lire 3 ora. Rismondo (Fontana) 11-II. 48338 G

SIGNORINA distinta, possibilmente maestra, cercasi alcune ore settimanali, cambio alloggio, eventualmente vitto. Offerte «Diverse lingue» al Piccolo. 48356 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAGNA caccia grigia, macchie caffè, risponde «Selva», smarrita. Mancia portandola trattoria Valle, cimitero. 48302 H

CHIAVI 3, mazzo smarri povera domestica. Pregasi portarle al Piccolo. 43793 H

QUELLA persona vista raccogliere catena maglia, ciondolo ferro cavallo, oro, da uomo, restituisca verso mancia, scanso dispiaceri. Via S. Marco 43-I, porta 7. 48298 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO 4 camere, bagno, camerino ecc. mobili quasi nuovi, causa partenza disponibile. Offerte «Lazzaretto vecchio» Piccolo. 48054 I

APPARTAMENTO moderno, soleggiato, 4 camere, ecc., riccamente ammobiliate, affittasi distinta famiglia, 750 mensili. Indirizzo Piccolo. 48418 I

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, affittasi causa trasferimento. Vodopivez, piazza Chiesa evangelica 2-III p. 129. 10028 I

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, bagno, dispensa, veranda, paraggi Rossetti, scambiasi con più grande, centro. Indirizzo Piccolo. 43845 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino bagno, luce, riscaldamento centrale, ascensore, paraggi via Rossetti, affitto sotto 1900, scambiasi con più grande, soleggiato, possibilmente giardino. Offerte sub «Mezzogiorno» Piccolo. 43919 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 5 stanze, bagno, luce, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48520 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 camere, camerino, cucina, acqua, gas, luce, primo, centro, disponibile subito causa trasloco. Visitare dalle 10 alle 15. Indirizzo al Piccolo. 48502 I

GARAGE posizione centrica, con corte, istallazione acqua e luce, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43701 I

LOCALE posizione centrica, affittasi prontamente o per agosto. Indirizzo al Piccolo. 9967 I

LOCALE piccolo, con cucina, gas, affittasi. Via della Bora 3. 48286 I

LOCALI 2, vasti, adatti per ufficio, magazzino, sulla strada maestra, in prossima vicinanza officina, fabbrica, garage, sala da ballo, tutto della stazione centrale affittansi, eventualmente anche in parte. Offerte «Trieste» al Piccolo. 43937 I

LOCALI adatti sartoria, negozio, uffici, primo piano, Corso, affittansi. «Casa Moda», piazza S. Caterina 4. 48468 I

LOCALI uso ufficio e magazzini affittansi presso Stazione Centrale. Boccaccio 3. 48492 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 43891 I

MAGAZZINO pressi Stazione Centrale, vasto, asciutto, massimo comfort, adatto scrittoio, affittasi agosto. Tigor 21-II, sinistra, 1-3. 43321 I

MAGAZZINO centrale, con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43316 I

MAGAZZINO, metà, subaffittasi, uso utensili, scrittoio e telefono. Indirizzo al Piccolo. 43697 I

MAGAZZINO con fondo, adatto rivendita carboni, legna, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43759 S

MAGAZZINO isolato, 700 m.3, adatto impianto industriale, paraggi piazza Garibaldi, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 10043 I

MAGAZZINO grande, sul mare, pressi piazza Venezia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10039 I

NEGOZO, in parte, centralissimo, affittasi. Offerte «Maggio» al Piccolo. 9964 I

NEGOZIO ottima posizione, luce, scaffali, affittasi pagando spese. Indirizzo Piccolo. 43909 I

QUARTIERE con mobilio, due camere, camerino cucina, soleggiato, moderno disponibile. Offerte «12000» Piccolo. 48052 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, ammobiliato, acqua, gas, affittasi prontamente, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 43769 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 43745 I

QUARTIERE centralissimo, 2 camere, di cui una ingresso libero, cucina, acqua, gas, luce, soleggiato, scambio con quartiere 2 camere, camerino, cucina, tutto comfort, soleggiato, possibilmente anche giardino, qualsiasi paraggio. Offerte «Centralissimo» al Piccolo. 43511 I

QUARTIERE camera ammobiliata, cameretta, cucina, acqua, gas, disponibile. Indirizzo Piccolo. 43941 I

QUARTIERE 4 camere, cucina, due camerini, ammobiliato, disponbile subito causa partenza. Via Luigi Ricci 6, III. 43923 I

QUARTIERE cucina completa con acqua, camera, camerino parchetti, affittasi. Offerte «S. Giacomo» Piccolo. 48498 I

QUARTIERINO di camera e cucina scambio con altro di due. Indirizzo Piccolo. 48334 I

QUARTIERINO di camera, camerino e cucina con mobilie, affittasi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 43917 I

PORTOROSE: Villetta 3 locali, bagno, luce elettrica, affittasi. Tigor 21-II, sinistra. 42887 I

SALONE parchettato, via Leo 11, affittasi deposito stoffe, sartoria, tipografia, affini. Rivolgersi portinaio. 48266 I

STANZE (2) cucina vuote affittansi, distinti signori. Via Cologna 2, porta 1. 43717 I

STANZE (4) ammobiliate, cucina, I piano, poggiuolo, centro, affittasi. Offerte «Brusselles trasloco» Piccolo. 48278 I

UFFICIO 2 stanze prontamente affittasi. Via Milano 13, secondo. 48372 I

VILLA 6 stanze, 2 stanzette, bagno, dispensa, cantina, lisciaia, giardino, mezzogiorno affittasi 16 mesi anticipati 10.000 pronta consegna. Indirizzo Piccolo. 48460 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile cercasi immediatamente in affitto per 5 mesi, a Trieste o Barcola con almeno tre stanze, cucina, bagno, eventualmente anche villino. Si pagherebbe fitto rimunerativo. Offerte «Saveia» Piccolo. 11783 L

APPARTAMENTO quattro, cinque stanze cercasi qualsiasi posizione. Offerte sub «Pronto» Piccolo indicando pretese. 43913 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina, vuoto cercasi. Trattasi direttamente. Offerte «Triestino» Piccolo 48324 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini cercasi pressi via Tigor, S. Vito, Terza Armata. Preferiscesi villino. Offerte «Indennizzo» al Piccolo. 43943 L

CONIUGI senza figli cercano appartamento vuoto di 3 stanze, stanzino, bagno, luce, in casa signorile e posizione centrale. Disposti pagare 4000 affitto e indennizzo spese. Offerte «4000» Piccolo. 47836 L

QUARTIERE 5 stanze, camerino, bagno, luce, gas, ascensore, riscaldamento centrale. Via Rossetti, scambierebbesi con altro simile o più modesto pressi Piazza Goldoni o Ponte Rosso. Offerte «Ascensor» Piccolo. 43469 L

QUARTIERE cercano coniugi soli, casa quieta, scambiando eventualmente il proprio di 2 stanze, stanzino, luce elettrica, confort, paraggi Rossetti. Offerte «Soli» Piccolo. 42008 L

QUARTIERE vuoto 2-3 camere, cucina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 48344 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina cercasi prontamente qualsiasi posizione. Offerte «Quartiere» Piccolo. 48442 L

QUARTIERINO 2 stanze, cucina cercano coniugi; ammobiliato. Offerte «Dante» Piccolo. 43779 L

QUARTIERINO vuoto ammobiliato, anche in subaffitto cercasi. Offerte «Avvenire» Piccolo. 48426 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa con tavolo, 2 sedie lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino, acero, pioppo, stanza pranzo palissandro, cucina completa marmi, lettino bambini elegante lire 220, scrviania legno duro, grande 450. Soltanto via Geppa 17. 11900 M

A CAMERA matrimoniale, porte piene, mogano, con stupenda psiche, altra frassino, ottima lavorazione, vendonsi prezzo fabbbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

APPARATO fotografico ottimissimo, cassetta 6x9 con accessori, 40 lire, vendesi. Indirizzo Piccolo. 43915 M

ARMADIO con specchio, librerie, lavamano marmo, credenza cucina, vendonsi. Vasari 20 secondo, sinistra. 43839 M

BAGNI occasione vendonsi. Ernesto Rocco, via Roma 23. 735 M

BANCHI, vetrine, scansie per arredamento negozio, occasione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 43715 M

BERSAGLIERE sciabola come nuova, occasione vendesi. Fulvio Testi 8, porta 9. 43851 M

BICICLETTA mezza corsa, nuovissima, vendo 400, trattabili. Crosada 12, osteria. 43929 M

BICICLETTA ottimo stato vendesi. Viale XX Settembre 94. 43514 M

BICICLETTA corsa, quasi nuova, vendesi d'occasione. Enrico Toti 1, Roitz. 48360 M

BICICLETTA vendesi lire 190. Media 9, porta 1, Schiavone. 48432 M

BILANCIA nuova, 20 chili compresi pesi, vendesi. Via Boccaccio 9, porta 4. 43518 M

CAMERA matrimoniale faggio, lire 1025; altra quercia 1300; altra olmo 1650; altre mogano, acero, pero, tavolini, reti metalliche, suste, cucine, prezzi ribassati. Punzo, Filzi 15. 309 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1200, altra pioppo 1400, frassino 1900, stanza da una persona 1000. Türk, San Lazzaro 10. 300 M

CAMERA letto ed altri mobili, vendonsi. Rapicio N. 3, I, porta 4. 340 M

CAMERA matrimoniale, legno duro, modernissima, lavamano, marmi finissimi, suste, modiglioni, vendesi, 1350, ocasionissima. Corso Garibaldi 29, porta 6. 550 M

CAMERA da letto, altra da pranzo, cucine, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 43713 M

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, psiche farmacie; altra quercia vendonsi occasione. Fonderia 12, primo, destra. 48410 M

CAMERA matrimoniale frassino, massiccia; altra faggio acero, sedie da lire 12.50 vendonsi. Facilitazione pagamento. Chiozza 39, magazzino. 48505 M

CANE caccia, mesi dieci, vendesi prezzo irrisorio a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 43697 M

CANE da caccia, lupino, 3 mesi, vendesi. XXX Ottobre 14, porta 12. 48416 M

CANE lupo razza pura, quattro mesi, vendesi, Corso 17, IV. 48414 M

CANOTTO otto metri, due remi, topo completo, 6 metri, vendo. Francesco D'Este, Isola. 48322 M

CAPPELLI neri signora (due) vendonsi occasione. Via Commerciale 15, quarto. 43899 M

CARROZZELLA ottimo stato, vendesi vera occasione. Fabio Filzi 15, portinaio. 48504 M

CARRETTO, carrettina, carriola vendonsi. Lorenzo Ghiberti 3. 48398 M

CARRETTO 4 ruote uso magazzino, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 43326 M

CARROZZINA finissima per invalidi, vendesi prezzo da convenirsi. Piazzetta Pozzo del mare 5, trattoria. 10025 M

CASSA controllo National con tasti 99.95, Albece somma totale vendo. Boik, commestibilista Giulia 17. 43927 M

CASSAFORTE Wertheim, altre varie grandezze, vendonsi prezzo occasione. Coen, via Pane 2. 592 M

CUCINA laccata moderna vendesi prezzo conveniente: facilitazioni pagamento. Chiozza 39 magazzino. 43413 M

CUCINA signorile bianco, con marmo, occasione 750. Torre bianca 41. 40725 M

CUCINA signorile, massima garanzia, lavoro, laccata bianco, più ghiacciaia per bottiglie, vendonsi occasione unica. Rapicio 4, falegname. 43422 M

GRAMMOFONO con 15 dischi vendesi. Indirizzo Piccolo. 43797 M

LETTI uguali, lucidi, 90 suste, materassi crine, lanetta, 65 chiffonnier, sgabelli, tutto nuovo vendonsi. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 8-19. 48410 M

LETTI 2, 100 suste, materassi lana 140, sgabelli 50, chiffonnier 220, pezzi singoli vendonsi. Fonderia 3. 48446 M

LETTINO completo da vendere. Ponziana 126, porta 10. 48102 M

LETTINO carrozzella vendesi. Carducci 10, pianoterzo, porta 11. 43907 M

LETTO noce usato, sgabello, divano bellissimi quadri, vendonsi tutto lire 400. Indirizzo Piccolo. 48444 M

LETTO pulito, pieghevole con materassi vendonsi. Pasquale Revoltella 61, latteria. 43807 M

LUPINO 3 mesi, vendo. Sette fontane 24, porta 26. 43753 M

MACCHINA scrivere Remington, buonissimo stato, vendesi occasione. Müller, Ireneo 6. 48488 M

MACCHINA cucire Gritzener, primaria marca germanica, spoletta rotonda, lavorazione avanti indietro vendesi occasione. Via del Ponte 6, I, sinistra. 11822 M

MACCHINA Singer navicella, buonissimo stato, vendesi. Udine 61, III, destra. 43689 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni vendesi. Officina Cervellini. Vasari 17. 43202 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 3 anni, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 1099 M

MACCHINA Singer originale, spoletta rotonda, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, I, destra. 46430 M

MACCHINE Undervood come nuove vendo straoccasione. Piazza Tommaseo 4, III, telefono 1204 10041 M

MOBILI camera cucina vendonsi causa partenza. Campo San Giacomo 8. 43867 M

MOBILI camera cucina, causa partenza vendonsi lire 1000. Indirizzo Piccolo. 48354 M

MODELLO gonna giacca chiaro, vendesi causa sbaglio misura. Galvani 3, porta 4. 48262 M

MOTORINO D H V applicabile su bicicletta vendesi. Ruggero Manna 26, Officina. 43771 M

OCCASIONE vendonsi diversi utensili cucina. Escluso rivenditori. Indirizzo Piccolo. 43491 M

OCCASIONE vendonsi sparherd per ristorante con caldaia rame, macchina per gelato, lavandino e uno scrittoio. Indirizzo Piccolo. 43489 M

OTTOMANA con specchio vendesi. Via dell'Industria 7, I p. 48773 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Giustinelli 1. 11528 M

PIANINO, pianoforti, Hölzl-Heitzmann, premiati massima onorificenze, vendonsi. Rappresentante esclusivo Olivo, via Udine 18, tel. 38-52. 450 M

PIANINO lussuoso nero tedesco, incrociate, vendesi lire 3500. Via Sanità 15, I. 46330 M

PIANINO incrociato, insuperabile prefezione, massima garanzia, vendesi. Solitario 25, III. 48396 M

PIANO «Mignon», perfetto, voce magnifica, vendesi, 3900, Battisti 7, porta XI. 340 M

PIANOFORTE nero «Schnabl» perfetto, voce splendida vendesi lire 2600. Via Sanità 16, I. 46040 M

PIANOFORTE verticale vendo. Via Sette fontane 24, porta 26. 48328 M

SEDIE, grandissimo assortimento, anche pieghevoli giardino lire 10 in poi. Magazzino Punzo, Filzi 15. 300 M

SERVIZIO 10 persone splendido porcellana porcellana viennese vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 49508 M

SPOLVERINI nuovi moderni vendo lire 40-50. Giuseppe Vidali (Scorzeria) 1, III. 48392 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi. Pagamento rateale senza interessi. Punzo, Filzi 15. 300 M

SUSTE due vendonsi prezzo bassissimo. Carducci 34, porta 13. 45721 M

TAPPETI persiani straordinari, circa 150×250, vendonsi, occasione. Mazzini 49, II. 310 M

TAPPETO turco originale, anche diverse gabbie vendo. Indirizzo Piccolo. 43727 M

TARMAIA, due usignuoli, gabbie nuove vendo. Indirizzo Piccolo. 48243 M

TAVOLO allungabile quercia naturale massiccio stile rinascimento, con sei sedie pelle, finissimo lavoro vendo occasione. Ginnastica 46, falegname. 43931 M

TORCHIO, trituratrice carne, carro 4 ruote, corda canape, vendo occasione. Molingrande 16. 47272 M

VASCA grande zinco con scaldabagno vendesi lire 130. Viale 20 Settembre 95, magazzino. 46450 M

VESTITI due signora e ragazzetta, scarpe donna 39, vendonsi. Salice 4, IV. 48348 M

VESTITO signora nuovo finissimo vendesi causa lutto. Crociferi 5, III, sinistra. 43733 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

ABITI uomo usati, frak, tappeti, coltrinaggi, terraglie, macchine cucire, granate, coralli, altri diversi compro. Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 11881 N

BICICLETTA cerco in buono stato. Via San Lazzaro N. 5. 43547 N

MACCHINA scrivere usata, scrittura visibile, acquistasi. Offerte con indicazione prezzo e tipo al Piccolo sub «Macchina». 43283 N

MACININO caffè a mano grande cercasi. Offerte «Macinino» Piccolo. 48510 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 47482 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 48036 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro, gioie pago sempre più degli altri. Oreficeria Ponte della Fabra. 43607 O

A. A. CORONE, fiorini, gioie, oro, perle, coralli, platino, dentiere pago altissimi prezzi. Belleli Madonnina 10, I. 48276 O

A.A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11777 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 43519 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando pjiù di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A prezzi minimi tinge, pulisce a secco, lava vestiti, stoffe da mobili, cortinaggi ecc. la tintoria Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

ARTICOLI igienici gomma, assolutamente infrangibili, migliori esistenti, vendonsi lire 5, 6, 9 mezza dozzina. Fabbrica Saponina, via Rismondo 6. 43109 O

ATTACCAPANNI, mobili per anticamera, salotti, cucine, ghiacciaie, mobili in ferro, mobili singoli e uso ufficio, stanze da pranzo da lire 2000 in poi, stanza da letto da lire 1000 in poi soltanto Deposito via Udine 25. 43525 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen, via Pane 1, telef. 1154. 1116 O

CASSE vuote (latte condensato, pasta) cercansi quantitativi. Via Palestrina 2, magazzino. 43669 O

CONSERVE alimentari assortite in transito, partita 3350 buste vendonsi. Machiavelli 3, III. 48318 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachets Godina». Trovansi in tutte le farmacie. 324 O

FIORI artificiali, piume, paglie in seta tagal e crine, grande partita d'occasione, a prezzi di concorrenza. Bazar Cillo Enrico, via Ginnastica 1. 47970 O

I DISTURBI più vari causati da anemia, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MACCHINE scrivere americane marca primaria nuovissime, garanzia due anni, dimezzato prezzo lire millecinquecento, pagamento cassa. Cimsec, Ponte Sangrisostomo, Venezia. 5383 O

MERCI occasione acquistansi piccoli grandi lotti. Offerte: «Affari scrupolosi» Piccolo. 43473 O

NEGOZIO in Corso Garibaldi assumerebbe partite di manifatture in commissione. Offerte «Garanzia» Piccolo. 43651 O

NEL ben conosciuto negozio mode Sorosoppi vendonsi cappelli guarniti da lire 30, forme tagal da lire 18, Picot da lire 30, fusti, Laize da lire 14, Malines lire 3, mousseline, chautilly fiorato, resile, velette, pizzi, crêpe inglese, crêponnet, nastri, fiori, sparterie, gommata, spilloni, il tutto assoluta novità, prezzi concorrenza. 43905 O

NOVITA' cappelli fantasia lire 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 48184 O

PRESERVATIVI sicurissimi «Sanitas» unicamente: Steindler XX Settembre 12. Filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 47864 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

SCRIVANIE americane vendo a rate mensili di lire 100. Indirizzo Piccolo. 48018 O

STRAORDINARIA occasione partita bluse lana colori assortiti da lire 19.50 in poi, come pure Golfs di lana da lire 26.50, presso Jess, Corso Garibaldi 15. 93257 O

8000 gavette alluminio rettangolari, chiusura ermetica, capacità mezzo litro vendiamo. Scrivere Cassetta 133 B. Unione Pubblicità, Torino. 5426 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DITTA seria assume piazzisti farmaceutici, chincaglierie, pellami. Certificati, referenze primarie. Indirizzo Piccolo. 11858 P

PIAZZISTA pratico coloniali e salumi cercasi. Offerte «Costante» al Piccolo. 4818 P

PIAZZISTA capace generi alimentari verso provvigione cercasi: indispensabili ottime referenze. Offerte «Capacità» Piccolo. 43439 P

PIAZZISTA bene introdotto articoli moda cercasi. Telefonare pomeriggio 26-27. 43875 P

VIAGGIATORE provetto cerca depositario manifatture dell'interno. Occorre persona seria, moralità ineccepibile, relazione con migliore clientela Venezia Giulia, Dalmazia e Friuli: richiedesi inoltre conoscenza croato-sloveno. Offerte non ritenute earle cestinansi. Ritiro posta sabato. Offerte «Romano Albino» Piccolo. 48270 P

Questa mane, all'alba, nel conforto della fede spirava

MARIA AITE

consorte diletta, angelica dolcissima madre, lasciando strazio insanabile, dove la sua bontà immensa dava gioia ed esempio.

Il marito RICCARDO, i figli GIORGIO, MARIO, NIVES ed ILDA, a nome pure delle famiglie congiunte, partecipano l'irreparabile immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'adorata Estinta avranno luogo venerdì 27 corr. alle ore 10, partendo il convoglio dalla casa N. 12 di via Cesare Battisti.

Trieste, 25 aprile 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mattina

Giovanni Woschitz

trattore

lasciando nel dolore la consorte **MARIA**, i figli **MARIA** ed **ERMINIA**, unitamente alle sorelle, presenti ed assenti, nonchè il fratello (assente) e i nipoti, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 26 corrente, ad ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 aprile 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

Quest'oggi cessava improvvisamente di vivere

Anna ved. Rascovich nata Costa

d'anni 82

Gli addolorati nipoti ne danno il triste annunzio ai conoscenti.

I funerali avranno luogo ad ore 15, di giovedì 26 corrente, direttamente al Camposanto, partendo dalla via D. Rossetti N. 11.

Trieste, 25 aprile 1923.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **RIZZI-FONTANOT**, commosse pel tributo d'omaggio reso alla cara memoria del loro

Capo

ringraziano sentitamente ed esprimono i sensi della più alta riconoscenza all'illustrissimo signor sindaco Onorato Gorlato, agli on. assessori comunali, alla spett. Direzione della Scuola «Felice Venezian» di Trieste, alla spett. Direzione del Cantiere S. Marco, agli esercenti di Muggia e a tutte quelle gentili persone che con manifestazioni dimostrarono il loro cordoglio nella dolorosa circostanza.

Muggia, 25 aprile 1923.

Gastone Chersich

si spense improvvisamente iersera, lasciando costernatissima la sottoscritta che ne dà il tristissimo annuncio a quanti l'ebbero caro.

Il trasporto dell'adorato estinto avrà luogo giovedì 26 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena direttamente al Cimitero evangelico.

Trieste, 25 aprile 1923. Famiglia **CHERSICH**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giovanni Bergant

d'anni 73, si spense serenamente quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari, lasciando la desolata consorte **MARIA**, il figlio **FERDINANDO**, la nuora **MARIA**, nel più profondo dolore, i quali partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo venerdì 27 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 22 di Via Concordia.

Trieste, 25 aprile 1923.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Le famiglie **BONA** e **CASALI**, affrante, annunciano l'immatura perdita del loro amatissimo

Giorgio Bona

avvenuta il 23 corrente in seguito ad incidente automobilistico nei pressi di Udine.

Strassoldo, 24 aprile 1923.

La moglie, il fratello, le sorelle e i parenti tutti, costernati, partecipano l'immatura perdita del loro caro

Orlandini Lubindo

perito in un incidente automobilistico nei pressi di Udine il 23 corr.

Castellana Marittima-Staranzano, 24 aprile 1923.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate alla nostra cara

LUCIA

esterniamo sentite grazie a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere omaggio alla memoria dell'adorata Estinta, sia col gentile invio di fiori, sia con l'accompagnare la salma all'ultima dimora.

Le desolate famiglie: **RAVALICO, BACCI e DEGRASSI**

VIAGGIATORE che visita commestibilisti Istria viene assunto verso provvigione. Scrivere «Fabbrica» Piccolo. 48352 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO 15-20 di marca vendesi o scambiasi con motoscafo o differenza. Gino, Garage Savoia. 43623 Q

AUTOCARRI diciottopi, pezzi ricambio Fiat, Lancia, gomme piene, semipiene vendonsi. Coriti, Corsini, Zanon, Telefono 2933 bis. 47798 Q

AUTOCARRI 18 P., prezzi ricambio Fiat, Lancia, gomme piene, semipiene, vendonsi. Conti, Corsini, Larsen, Telefono 2933 bis. 47798 Q

AUTOMOBILE tipo tedesco, macchina garantita, vendesi, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 47758 Q

CAMION 18 B. L. vendo occasione. Via E. Toti (ex Olmo), 4, bilanciaio. 43513 Q

CAMIONS, trattrice, rimorchi, tutto in perfetto stato vendonsi. Via Trento 9, I, porta 5, dalle 3 alle 7. 43877 Q

LINEA di autocorriera in vicinanze di Trieste, redditizia cedesi o vendesi autobus. Offerte sub «Affare» al Piccolo. 43033 Q

LIQUIDAZIONE 2 camioncini perfetti, ricca riserva gomme, prezzo lire 8500. Ostrovka, Opicina. 47986 Q

MATERIALE e camion 15 Ter, usati, acquisto. Offerte «Camion» Piccolo. 43241 Q

MOTOCICLETTA inglese quasi nuova vendesi a prezzo di vera occasione. Via Trento 9, I, porta 5, dalle 3-7. 43879 Q

PASSERA con velatura portoghese e con motore, motoscafi, vende Anteo Pelaschia, Pola, via Mussolini. 47446 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSUMEREBBESI prima ipoteca verso contanti e merce corrente. Lanzi, Caffè Adriatico, dalle 9-10, 14-16. 43837 R

ATRIO uso negozio centrica posizione cedesi. Offerte sub «Mio» Piccolo. 48494 R

BOTTEGHHINO erbaggi, generi diversi, avviatissimo, centro, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 43921 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa partenza, 1500 compresa merce. Farneto 22. 47856 R

CAFFE' vecchissimo, massimo centro, cedesi a condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 9994 R

CAFFE' principale, annesso bar-buffet, adattatissimo grande restaurant vendesi. Offerte «Irrisorio» Piccolo. 43467 R

CALZOLERIA da vendere, adattissima anche salone barbiere od altro. Indirizzo Piccolo. 48012 R

CAPITALI. 20.000 dispongo ipoteca I luogo città. Offerte «Craglietto» Piccolo. 48230 R

CAPITALISTI seri, danarosi cerco per mutui, acquisti case ecc. Offerte «Capitalisti» Piccolo. 43653 R

CARTOLERIA avviata, buona posizione, retro abitabile vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43625 R

CARTOLERIA antica, avviata, centralissima, cedesi ottime condizioni, facilitazioni. Informazioni: Studio, Piazza Borsa 5, III. 48474 R

DECRETI cedonsi, affittansi; cerco direttore trattoria. Dreos, San Lazzaro 8, buffet. 43767 R

DEPOSITO carboni, avviato, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48154 R

DISPONIBILI 10.000, 20.000 in prima intavolazione città. Offerte «Privato» Piccolo. 43719 R

FORNO cedesi a due volonterosi e bravi fornai che vorrebbero mettersi in società, confezionatura del pane, 3-4 quintali al giorno. Rivolgersi via Valdirivo n. 33, Baschiera. 43899 R

IMPORTANTE agenzia assicurazioni associerebbe, subordinatamente prova capacità, serio attivo produttore pratico tutti rami. Offerte referenze «Assicuratore» Piccolo. 43575 R

IMPRESARIO con piccola cauzione cercasi: grande guadagno. Offerte «Pasquit illusionista» Piccolo. 48016 R

INDUSTRIA progredente con esportazioni cerca socio, attivo collaboratore e fino lire 200.000 capitale. Seri riflettenti inviino offerte: «Avvenire indipendente» Piccolo. 43633 R

LATTERIA, caffè, frutta, erbaggi vendesi. Via San Marco n. 10. 43563 R

LATTERIA-caffè, lunga esistenza, posizione attivissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48342 R

LIQUORERIA centrica posizione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 43903 R

MAGAZZINO splendido con forno adatto laboratorio dolci, cedo. Mancinelli, Giuliani 33, II. 47980 R

MAGAZZINO con serie rappresentanze bene avviate, vasta clientela, posizione assicurata causa partenza cedesi. Offerte «Espresso» Piccolo. 48400 R

MAGAZZINO carbone con merce diversa vendesi causa partenza. Via Vittorino da Feltre 5. 10040 R

MUTUO 10.000 lire cerco verso buona garanzia. Offerte «Capitale» Piccolo. 48136 R

NEGOZIO barbiere avviatissimo, 65 abbonati, vendesi 4800. Indirizzo Piccolo. 43777 R

OSTERIA da vendere, motivo partenza, ottime condizioni. Informazioni: Gelsi 8, trattoria Vittorio. 43731 R

PERSONA, stipendio mensile sicuro, cerca prestito lire 1000 verso buon interesse. Offerte Piccolo più presto possibile sub «Segretezza» 10029 R

PORTONE arredato; centralissimo giornali ecc. vendesi, piccolo affitto, Indirizzo Piccolo. 10034 R

SALUMERIA con quartiere camera cucina, trattoria lire 3500; liquoreria centro cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 47990 R

SOCIA collaboratrice, assoluta moralità, cercasi per importante avviato stabilimento industriale locale. Onorario fisso più metà utile. Capitale occorrente ventimila. Informazioni: Studio, Piazza Borsa 5, III. 43533 R

SOCIO per sfruttamento brevetto, piccolo capitale cercasi. Affare sicuro e lucrosissimo. Indirizzo Piccolo. 48042 R

SOCIO trattoria primaria cercasi prontamente verso metà capitale assicurato. Offerte «Socio» Piccolo. 48448 R

SOLIDA azienda commerciale cerca per sviluppare affari viepiù lire 50-100.000 eventualmente socio attivo. Serie offerte «Ditta triestina» Piccolo. 43655 R

TRATTORIA caffè vendesi, affittasi. Via Petronio n. 2. 43749 R

TRATTORIA avviata, con decreto, cedesi, ottime condizioni. Ruggero Timeus 12. 510 R

TRATTORIA vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 8, bar. 48142 R

TRATTORIA al Fornareto, via Beccherie 10, da affittare. 43775 R

TRATTORIA rione popolarissimo cedo per sole lire 2000 senza decreto. Comisso, Trattoria alla Luna» Piazza Goldoni. 43951 R

TRATTORIA città vecchia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 10015 R

TRATTORIE due, riva al mare, lavoro garantito, vendo causa altri affari. Informazioni Dreos, via San Lazzaro 8, buffet. 43765 R

10.000 a 20.000 lire disponibili per prime intavolazioni stabili città. Hildwein, via Vasari 17, I, dalle 14 alle 15. 43115 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTE (due) tre camere, cucina, pezzo d'orto, vendonsi. Rivolgersi Negodi, Rossetti 77, II; dalle 14 alle 18. 43537 S

VILLA vicinanze tramvai, 14 locali, grande giardino, vendesi causa trasloco. Informazioni banco Caffè Centrale. 43947 S

VILLINO centro Pirano, vuoto, 10 locali, giardino metri 1000, vendesi lire 26.000, occasione; altri villini, casette città. Carducci 28, Kremser. 43857 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

VILLA «Maddalena» Grignano (presso Miramar) vicinissima bagni, affittansi bellissime camere con comodo cucina. Rivolgersi Hotel Adria. 1041 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

AI sofferenti di continue cefalee, stordimenti, disturbi di memoria, è consigliabile una cura di «Jodoparillina» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise, ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnisconsi gratis. Prezzi bassissimi. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato, Via Pesce 4 (Piazza Cavana), Telef. 35-29. Modiste sconto. 944 U

AURORA: Ricevuto a tempo, pensoti sempre. Salutissimi ed auguri. Diomede. 48520 U

AVETE da comperare un orologio? Rivolgetevi all'orologeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri. 11711 U

G. S. Lettere assurde. Comprendo che non sono per lei, ma io mi adattavo a qualsiasi condizione. M. S. 43693 U

ISTITUTO Cosmetico, massaggio cosmetico elettrico del viso, del cuoio capelluto, manicure, lavatura, ondulatura, emagliazioni. Palestrina 1. 40407 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi, da uomo, donna, da lire 80 in poi, e calzoni in gabardine inglese, finissimi, a lire 120. Via Madonnina 17, porta 2. 1110 U

PRIMAVERA 21. Mi indichi luogo Venezia per poterla salutare. Saluti cari. 11394 U

RAGAZZE, giovani donne, partorienti, scolari, vanno soggetti ad anemie, sono pallidi, senza voglia, senza energia. La salute ritorna dopo una cura di «Arsoferril», il migliore rigeneratore del sangue. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

ROMA 30 ammalato. Avviserotti quando potrò trovarmi Venezia. Leggi giornalmente Piccolo. Giorgio 30. 43705 U

TRENTENNE conoscerebbe scopo matrimonio ragazza poverissima. Offerte imanonime «Mario» Piccolo. 48526 U

VITALIZIO: distinto signore, buona posizione sociale, con proprio appartamento centralissimo, obbligherebbesi mantenimento completo persona anziana benestante. Scrivere: «Serena Fiducia» Piccolo. 43475 U